

**STUDIO LEGALE MANCINI**  
*Avv. MARIO GAZZELLI*  
Via Valadier, 52 - 00193 Roma  
Tel. 06-3235413 / 06-3235513 ; Fax 06-3235462  
Pec: [mariogazzelli@ordineavvocatiroma.org](mailto:mariogazzelli@ordineavvocatiroma.org)

**ECC.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DEL LAZIO -  
SEDE ROMA**

**RICORSO CON CONTESTUALE ISTANZA DI MISURA CAUTELARE ED  
ISTANZA DI NOTIFICAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI**

**PER**

Prof.ssa **CHIARA SCARDIGNO** (C.F.: **SCR CHR 90E56 C978B**), nata a Copertino (LE), il 16.05.1990, residente in Lecce, Via Vecchia Frigole n.ro 69, elett.te dom.to in Roma, Via Valadier n.ro 52, presso lo studio dell'Avv. Mario Gazzelli (Cod. Fisc.: **GZZ MRA 73R31 H501E** - Pec: [mariogazzelli@ordineavvocatiroma.org](mailto:mariogazzelli@ordineavvocatiroma.org) - Fax 06/3235462), dal quale è rappresentata e difesa giusta procura speciale rilasciata su foglio separato congiunto al presente atto mediante notifica e deposito telematico

**CONTRO**

- 1) **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE** (C.F.: 80185250588) in persona del Ministro pro-tempore, con sede legale in Roma, Viale Trastevere, 76/A, domiciliato ex lege c/ Avvocatura dello Stato (C.F.: 80224030587), sita in Roma, Via dei Portoghesi n.ro 12 - Pec: [ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it](mailto:ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it)
- 2) **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE - U.S.R. PUGLIA-** (C.F. 80024770721) in persona del Ministro *pro-tempore*, con sede legale in Bari, Via Sigismondo Castromediano, 123 - Pec: [drpu@postacert.istruzione.it](mailto:drpu@postacert.istruzione.it) - e domiciliato ex lege c/o Avvocatura Distrettuale dello Stato sita in Bari, Via Melo, 97 - Pec: [ads.ba@mailcert.avvocaturastato.it](mailto:ads.ba@mailcert.avvocaturastato.it)

**E NEI CONFRONTI DI**

**ROCCHI CARLOTTA**

**PER L'ANNULLAMENTO, PREVIA ADOZIONE DI IDONEA MISURA  
CAUTELARE**

- a) Dell'esito della prova scritta del 20 maggio 2022 convocazione h. 13,30, ora effettiva svolgimento prova h. 14,30, \_relativa al concorso ordinario, per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni e di sostegno della scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al D.D. 21 Aprile 2020 n. 499 come modificato e integrato dal D.D. 5 gennaio 2022 n. 23 per la classe A057 – Tecnica della Danza Classica- indetto dal Ministero dell'Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale della Puglia **nella parte in cui si considera la prova svolta dal ricorrente valutata con il punteggio di 62,00 e quindi non superata, stante il punteggio minimo di 70,00 previsto per il superamento della suddetta prova dall'art. 3 comma 10 D.D. n. 23 del 5 gennaio 2022;**
- b) del provvedimento, di data e protocollo sconosciuti, avente eventualmente formato digitale, recante correzione dell'elaborato della ricorrente con attribuzione di punteggio numerico pari a 62/100;
- c) dunque, della prova scritta svolta dal ricorrente **nella parte in cui viene data una valutazione negativa alla risposta ai quesiti n.ri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 11, 18, 21, 22, 32, 35, 40, 47, 49 della prova sottoposta alla stessa, e specificamente:**

Domanda 1

**A quale boutique della Fifth Avenue si è ispirato Balanchine per il balletto Jewels? Quali gioielli sono rappresentati nel balletto?**

- a. Tiffany; smeraldi, rubini e diamanti
- b. Van Clef & Arpels; smeraldi, rubini e zaffiri
- c. Tiffany; zaffiri, rubini e smeraldi
- d. Van Clef & Arpels; smeraldi, rubini e diamanti

Domanda 2

**Agrippina Vaganova ha scritto I Fondamenti della Danza Classica nel:**

- a. 1933
- b. 1935
- c. 1937
- d. 1934

Domanda 3

**Nell'esecuzione del *pas de bourrée en tournant en dehors*, il corpo dove si indirizza durante il giro a sinistra?**

- a. Nei punti 7-4-2
- b. Nei punti 7-5-2
- c. Nei punti 5-3-2
- d. Nei punti 6-3-2

Domanda 4

**L'allenamento tramite la visualizzazione aumenta:**

- a. La forza e l'agilità
- b. La creatività
- c. La respirazione
- d. La forza esplosiva

Domanda 5

**Nella fase d'impostazione del Tour Lent alla II, con un tempo di 4/4, di quante misure (tempi) è composto il giro intero?**

- a. 16
- b. 4
- c. 2
- d. 8

Domanda 6

**Cosa comporta la "corretta postura" nel danzatore?**

- a. Compiere movimenti coordinati e espressivi
- b. Compiere movimenti con sforzo, con poca libertà e flessibilità
- c. Compiere movimenti senza sforzo, con la massima libertà e flessibilità
- d. Compiere movimenti con il minimo sforzo, con massima libertà e flessibilità

Domanda 11

**Nella prassi didattica, quali movimenti basilari si devono anticipare prima di impostare il *pas de bourrée en dehors e en dedans*?**

- a. Il tombé sotto il corpo
- b. Il demì-pilé, relevé
- c. Il retiré-passé
- d. Il pas coupé-tombé da cou de pied a cou de pied

Domanda 18

**La prima rappresentazione de *La Bella Addormentata* è andata in scena il:**

- a. 16 gennaio 1890
- b. 16 gennaio 1891
- c. 15 gennaio 1890
- d. 15 gennaio 1891

Domanda 21

**Kenneth Macmillan, direttore del Royal Ballet, ha coreografato i seguenti balletti narrativi:**

- a. Manon, The Dream, Mayerling
- b. Mayerling, Anastasia, Manon
- c. Anastasia, The Dream, Manon
- d. Sylvia, Manon, The Dream

Domanda 22

**Il Balletto *Marguerite and Armand* di Ashton del 1963 è stato costruito su:**

- a. Sonata in Mi minore di Liszt
- b. Sonata in Si minore di Liszt
- c. Sonata in Mi maggiore di Liszt
- d. Sonata in Sib maggiore di Liszt

Domanda 32

**La Fisiodanza è:**

- a. Una disciplina propriocettiva
- b. Un metodo alternativo per correggere errori della postura
- c. Una tecnica
- d. Una disciplina che elabora strategie di allenamento

Domanda 35

**Quali tra questi elementi non appartiene al modello di Von Neumann?**

- a. Dispositivi di I/O
- b. Bios
- c. Memoria centrale
- d. CPU

Domanda 40

**Nei principi teorici della teoretica e della prassi didattica, il centro del corpo è attraversato da una linea immaginaria verticale a cui si attribuisce un significato fondamentale. Quale?**

- a. Linea di equilibrio
- b. Linea di base
- c. Linea di demarcazione e simmetria
- d. Linea sagittale di demarcazione e simmetria

Domanda 47

**I *Temps Lié* sono una combinazione di movimenti che iniziano dai corsi inferiori e gradualmente si complicano. In quanti gruppi si possono classificare?**

- a. 3
- b. 7
- c. 9
- d. 5

**Domanda 49**

**Lo studio delle danze storiche sono funzionali a:**

- a. Sviluppare il senso artistico nello studente
- b. Sviluppare il senso della compostezza nello studente
- c. Sviluppare il senso sociale della danza nello studente
- d. Sviluppare il senso culturale della danza nello studente.

- d) dei verbali pur non conosciuti dal ricorrente nei quali è stato omissso di valutare e considerare in senso favorevole al ricorrente le domande n.ri, **1, 2, 3, 4, 5, 6, 11, 18, 21, 22, 32, 35, 40, 47, 49** che prevedevano o più risposte tutte ugualmente corrette/scorrette oppure argomenti privi di bibliografia di riferimento specifica;
- a) ogni altro atto prodromico, contestuale, connesso, conseguente o successivo a quelli impugnati, pure non conosciuto dalla ricorrente, anche potenzialmente lesivo dei diritti e degli interessi della stessa, ivi compresa e per quanto occorra, la conseguente successiva graduatoria definitiva

**E PER IL RICONOSCIMENTO**

del diritto della ricorrente a vedersi attribuito il punteggio di +2, conseguente alla risposta corretta relativa alle domande n. ri **1, 2, 3, 4, 5, 6, 11, 18, 21, 22, 32, 35, 40, 47, 49** e quindi un punteggio aggiuntivo complessivo di +30 per un punteggio totale pari a punti **92,00** considerando così superata la prova unica scritta del concorso ordinario, per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni e di sostegno della scuola secondaria

di primo e secondo grado di cui al D.D. 21 Aprile 2020 n. 499 come modificato e integrato dal D.D. 5 gennaio 2022 n. 23 per la classe A057 -Tecnica della Danza Classica- indetto dal Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale della Puglia-, svoltasi in data 20 maggio 2022 alle h. 13,30 convocazione, ora effettiva svolgimento prova h 14,30 presso l'I.I.S.S. "Leonardo Da Vinci" - Laboratorio Linguistico 2-, sito in Contrada Pergolo Sn. Martina Franca (TA).

Punteggio successivamente da sommarsi, in caso di superamento della prova orale e pratica, a quello conseguito a seguito della valutazione dei titoli, onde essere inserita nella posizione corretta della graduatoria definitiva di merito.

#### **NONCHE' PER LA CONDANNA**

dell'amministrazione resistente ad attribuire alla Prof.ssa Chiara Scardigno il punteggio corrispondente alle risposte esatte alle domande ai quesiti n.ri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 11, 18, 21, 22, 32, 35, 40, 47, 49 di cui alla prova svoltasi il giorno 20 maggio 2022 alle h. 13,30 convocazione, ora effettiva svolgimento prova h. 14,30 per la classe di concorso A057, e conseguentemente alla rideterminazione del punteggio complessivo alla stessa attribuito, dichiarare il superamento della prova scritta e l'ammissione alla prova orale del concorso ordinario per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni e di sostegno della scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al D.D. 21 Aprile 2020 n. 499 come modificato e integrato dal D.D. 5 gennaio 2022 n. 23 per la classe A057 - Tecnica della Danza Classica - per il futuro inserimento nella graduatoria finale di merito.

Nelle more CONCEDERE IN VIA CAUTELARE ED URGENTE attraverso emissione di idoneo provvedimento che ammetta, con riserva, la partecipazione della Prof.ssa Chiara Scardigno alle prove orali del concorso ordinario per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni e di sostegno della scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al D.D. 21 Aprile 2020 n. 499 come modificato e integrato dal D.D. 5 gennaio 2022 n. 23 per la classe A057 - Tecnica della Danza Classica indetto dal Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale della Puglia

#### **IN VIA CAUTELARE ED URGENTE**

**Emettersi idoneo provvedimento di ammissione con riserva della Prof.ssa Chiara Scardigno alla prova orale e pratica** del concorso ordinario per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni e di sostegno della scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al D.D. 21 Aprile 2020 n. 499 come modificato e integrato dal D.D. 5 gennaio 2022 n. 23 per la classe A057 - Tecnica della Danza Classica- indetto dal Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale della Puglia

\* \* \*

### **F A T T O**

1. Con Determinazione Dirigenziale n. 499 del 21 aprile 2020 (**doc. 2**) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 34 del 28.04.2020, il Ministero dell'Istruzione ha indetto *"Concorso ordinario, per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per posti comuni e di sostegno nella scuola secondaria di primo e secondo grado"*. Ai sensi dell'art. 14 della D.D. 499 del 21.04.2020 il superamento della prova concorsuale costituisce abilitazione all'insegnamento per le medesime classi di concorso e l'U.S.R. responsabile della procedura è competente per rilasciare l'attestazione della relativa abilitazione;
2. Relativamente alla classe di concorso della ricorrente, A057 (*"Tecnica della danza classica"*) venivano previsti, nell'allegato A della D.D. 499 del 21.04.2020 (**doc. 2**), n.ro 32 posti ripartiti tra tutte le Regioni italiane, con n.ro 4 posti messi a bando per la Regione Puglia. Successivamente con la tabella allegata al Decreto Dipartimentale n. 649 del 3 giugno 2020 pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana - Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n.ro 44 del 9.06.2020 i posti complessivi venivano elevati a 38, elevando a n.ro 5 i posti riservati alla Regione Puglia;
3. Con successivo Decreto Dipartimentale n. 23 del 5 gennaio 2022 (**doc. 4**) -*"Disposizioni modificative al Decreto 21 aprile 2020 n. 499, recante "Concorso ordinario, per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per posti comuni e di sostegno nella scuola secondaria di primo e secondo grado", ai sensi dell'art. 59, comma 11, del decreto legge 25*



maggio 2021 n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106” - è stato comunicato ai candidati che le due prove scritte previste dall’art. 12 del D.D. 21 aprile 2020 n. 499 venivano sostituite, così come statuito dall’art. 3 del D.D. 23 del 5.01.2022, con un’unica prova scritta *computer-based*, distinta per ciascuna classe di concorso e per ciascuna tipologia di posto, da svolgersi nella Regione per la quale il candidato ha presentato domanda di partecipazione, nelle sedi individuate dagli Uffici Scolastici Regionali competenti per territorio, e che sarebbe consistita nella somministrazione di 50 quesiti, ripartiti nel modo seguente:

- a. *“per i posti comuni, quaranta quesiti a risposta multipla distinti per ciascuna classe di concorso, volti all’accertamento delle competenze e delle conoscenze del candidato sulle discipline afferenti alla classe di concorso della stessa. I quesiti vertono sui programmi previsti dall’allegato A del decreto del Ministro dell’istruzione 9 novembre 2021, n. 326;*
  - b. *per i posti di sostegno, quaranta quesiti a risposta multipla inerenti le metodologie didattiche da applicarsi alle diverse tipologie di disabilità, finalizzati a valutare le conoscenze dei contenuti e delle procedure volte all’inclusione scolastica degli alunni con disabilità. I quesiti vertono sui programmi previsti dall’allegato A del decreto del Ministro dell’Istruzione 9 novembre 2021, n. 326;*
  - c. *per i posti comuni e di sostegno, cinque quesiti a risposta multipla sulla conoscenza della lingua inglese a livello B2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue e cinque quesiti a risposta multipla sulle competenze digitali inerenti l’uso didattico delle tecnologie e dei dispositivi elettronici multimediali più efficaci per potenziare la qualità dell’apprendimento.”*
4. Il comma 4 del medesimo art. 3 del D.D. 23 del 5 gennaio 2022 specificava che *“Ciascun quesito consiste in una domanda seguita da quattro risposte, delle quali solo una è esatta; l’ordine dei 50 quesiti è somministrato in modalità casuale per ciascun candidato. La prova ha una durata massima di 100 minuti fermi restando gli eventuali tempi aggiuntivi di cui all’articolo 20*

della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Non si dà luogo alla previa pubblicazione dei quesiti.”.

5. Il comma 5, disciplinando la valutazione della prova statuiva che questa *“è effettuata sulla base dei quadri di riferimento redatti dalla commissione nazionale di cui all’articolo 7, comma 1, del decreto ministeriale 9 novembre 2021, n. 326. La prova è valutata al massimo 100 punti ed è superata da coloro che conseguono il punteggio minimo di 70 punti.”.*
6. Il comma 8 enuncia che *“i candidati che, ai sensi del comma 5, hanno superato la prova scritta, sono ammessi a sostenere la prova orale, le cui tracce sono predisposte dalle commissioni giudicatrici, e che si svolge secondo le modalità previste dall’articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 9 novembre 2021, n. 326.”;*
7. La prova scritta per la c.d.c. A057 si è svolta il 20 maggio 2022, turno pomeridiano (h. 13,30 convocazione, ora effettivo svolgimento prova h. 14,30) come da avviso pubblicato sul sito del Ministero dell’Istruzione in data 13 aprile 2022. Successivamente, in data 26.04.2022 veniva reso noto sempre con pubblicazione sul sito del Ministero dell’Istruzione che le prove scritte relative al concorso ordinario per la c.d.c. A057 sarebbero avvenute in data 20.05.2022 convocazione h. 13,30, ora effettiva svolgimento prova h. 14,30 presso l’I.I.S.S. “Leonardo Da Vinci” – Laboratorio Linguistico 2, sito in Martina Franca (TA), Contrada Pergolo Sn.
8. la ricorrente ha partecipato alla prova del 20.05.2022 convocazione ore 13,30, prova effettivamente svolta dalle ore 14,30 (Prova OR22\_A057 – Regione Puglia);
9. Successivamente, qualche giorno dopo è stata pubblicato on line, sul medesimo sito, consultabile esclusivamente dal candidato ad un link personale, un file non datato contenente esito della predetta prova scritta con il risultato finale di 62 (**doc. 1**), equivalente al non superamento della prova scritta (si ricorderà che il punteggio minimo era stabilito in 70);

10. Tra i quesiti contenuti nella prova sostenuta dalla Prof.ssa Chiara Scardigno vi erano più domande e/o relative risposte ambigue e/o che prevedevano più risposte esatte tra cui quella resa dalla ricorrente, oppure domande con relativa risposta contrassegnata con l'asterisco dal Ministero dell'Istruzione come corretta che invece sarebbe da considerarsi errata, oppure ancora domande prive di risposta corretta, nonché domande non attinenti alla materia di insegnamento e/o vertenti su materie non comprese nell'Allegato A della D.D. 499 del 21.04.2020 (**doc. 3**). Ci si riferisce, in particolare, alle domande e relative risposte n.ri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 11, 18, 21, 22, 32, 35, 40, 47, 49
11. Gli atti e i provvedimenti impugnati devono quindi ritenersi illegittimi e gravemente pregiudizievoli degli interessi della ricorrente che, come sopra rappresentata, difesa e domiciliata ne domanda l'annullamento per i seguenti motivi

#### **D I R I T T O**

- 1. ERRATA FORMULAZIONE DEI QUESITI, MACROSCOPICO ERRORE, PREVISIONE DI PIU' RISPOSTE ESATTE PER SINGOLO QUESITO, RISPOSTE RITENUTE CORRETTE DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E INVECE SBAGLIATE PER SINGOLO QUESITO.**

**VIOLAZIONE DI LEGGE IN PARTICOLARE DEL D.D. 499 DEL 21.04.2020 COSI' COME MODIFICATO DAL DECRETO DIPARTIMENTALE N. 23 DEL 5 GENNAIO 2022.**

**VIOLAZIONE DI LEGGE DELL'ART. 3 D.D. 23 DEL 5 GENNAIO 2022.**

**VIOLAZIONE ED ERRATA APPLICAZIONE DELL'ART. 35, COMMA 3, LETT. A) e B) DEL D. LGS. 30 MARZO 2001, N. 165.**

**ECCESSO DI POTERE NEI SUOI CARATTERI TIPICI DELL'ARBITRARIETA', ILLOGICITA', INCOERENZA ED IRRAGIONevolezza DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.**

**VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DI EGUAGLIANZA, BUON ANDAMENTO ED IMPARZIALITA' DELLA P.A. DI CUI AGLI ARTT. 3 e 97 COST.**

**DISPARITA' DI TRATTAMENTO TRA I CANDIDATI - ECCESSO DI POTERE PER TRAVISAMENTO - ILLOGICITA' MANIFESTA - CONTRADDITTORIETA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA - VIOLAZIONE DEL GENERALE PRINCIPIO DI AFFIDAMENTO DELLE PROVE CONCORSUALI.**

Tra le domande sottoposte alla ricorrente alla prova del 20.05.2022, svoltasi alle ore 13,30 (convocazione), prova effettivamente svolta dalle ore 14,30 per la classe di concorso A057 indetta dal Ministero dell'Istruzione - U.S.R. PUGLIS - presso l'I.I.S.S. "Leonardo Da Vinci - Laboratorio Linguistico 2-, sito in Martina Franca (TA), Contrada Pergolo Sn. vi sono i seguenti quesiti:

Domanda 1

**A quale boutique della Fifth Avenue si è ispirato Balanchine per il balletto Jewels? Quali gioielli sono rappresentati nel balletto?**

- a. Tiffany; smeraldi, rubini e diamanti
- b. Van Clef & Arpels; smeraldi, rubini e zaffiri
- c. Tiffany; zaffiri, rubini e smeraldi
- d. Van Clef & Arpels; smeraldi, rubini e diamanti

Il ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera b) "Tiffany; smeraldi, rubini e diamanti", mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub a) "Van Clef & Arpels; smeraldi, rubini e diamanti."

In questa domanda abbiamo due quesiti e non uno, oltrepassando il limite di quesiti previsti nella prova concorsuale.

Nelle opzioni di risposta vi è un errore di ortografia; si legge Van Clef e non Van Cleef.

Nella domanda è inoltre presente un errore formale perché si richiede quali *gioielli* siano rappresentate e non indica quali *pietre preziose* mentre nelle risposte fornite compaiono i nomi di pietre preziose anziché di gioielli.

La candidata conosce ed ha individuato correttamente le pietre preziose esistenti nel Balletto *Jewels*, ma la scorretta ortografia -Van Cleef e non Van Clef come erroneamente scritto- ha indotto il ricorrente a considerarla un distrattore/trabocchetto e quindi a scartare l'opzione considerata esatta dal Ministero.

Il coreografo contemporaneo George Balanchine ha creato *Jewels* nel 1967, secondo Novecento, non inserito nei programmi di studio del Liceo coreutico come indicato nell'indice dei libri di testo di **Valeria Morselli, *La danza e la sua storia*** vol. II e vol. III Dino Audino Editore in adozione rispettivamente in molte classi quarta e quinta dei licei coreutici. L'autrice indica un accenno generico al coreografo a pag. 148. **(doc. 6)** così come **Giovanni Calendoli, *Storia universale della danza***, A. Mondadori editore - 1985: nessun accenno a *Jewels* nel capitolo dedicato alle compagnie di danza del Novecento Pag. 222, 223, 224 e 225. Fanno parte della sezione "*Stati Uniti*" del capitolo sulle compagnie di danza del Novecento **(doc. 7)**.

**Di Tondo, Pappacena, Pontremoli, *Storia della danza e del balletto***, Gremese editore- 2019: unico accenno generico a pag. 356 **(doc. 8)**; nel ***Dizionario della danza e del balletto***, Gremese Editore nessun riferimento al quesito sulla gioielleria. (pag. 275) **(doc. 9)**.

**Le Indicazioni Nazionali del Liceo Coreutico** citano: "*Attraverso l'attività del laboratorio lo studente sperimenta e approfondisce i diversi registri tecnici e linguistici del repertorio ottocentesco e dei primi del Novecento, sviluppando al contempo la capacità di interagire in modo costruttivo nell'ambito di esecuzioni collettive.*" (pag. 49) **(doc. 10)**

Si ritiene che la domanda sia ultronea rispetto alle competenze di un docente della classe di concorso A057.

Risulta materialmente impossibile, se non a seguito di una ricerca approfondita, entrare in possesso di informazioni così dettagliate su un balletto che, per i testi di storia della danza, è ritenuto marginale.

**In conclusione si ritiene che la domanda non contenga risposte corrette e non possa contenere due quesiti /risposte andando a superare il numero massimo consentito di domande nella procedura concorsuale che ci occupa.**

Ne consegue che per la domanda n.ro 1, dovrebbe essere accreditato alla Prof.ssa Scardigno il punteggio di 2,00.a

Domanda 2

**Agrippina Vaganova ha scritto I Fondamenti della Danza Classica nel:**

- a. 1933
- b. 1935
- c. 1937
- d. 1934

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla a) “1933”, mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub d) “1934”.

Nel quesito si fa riferimento al titolo di un libro inesistente. Il titolo originario, russo, cui la domanda vuole fare riferimento è: “Основы классического танца”; quindi la traduzione del titolo più idonea è “Le basi della danza classica”.

Nel 2007 è stato finalmente tradotto integralmente in italiano con il titolo: “*Le basi della danza classica*” a cura di Flavia Pappacena e Alessandra Alberti , Gremese Editore. I candidati quindi, affidandosi alla edizione italiana sono stati fuorviati dall’indicazione del titolo scorretto e dall’assenza di riferimento a quale edizione si voglia intendere.

I candidati quindi, affidandosi alla edizione italiana sono stati fuorviati dall’indicazione del titolo scorretto e dall’assenza di riferimento a quale edizione si voglia intendere. Infatti seppur la prima stesura avvenne, in russo e non tradotto come riporta il quesito, nel 1934, solo nel 1948 il libro raggiunse la sua versione finale sempre in lingua russa.

Sono state poi realizzate traduzioni in lingua inglese; in lingua italiana nel 1976 con il titolo *Le basi principali del balletto classico - Tecnica russa del balletto di Agrippina Vaganova* - Tersicore Editore e successivamente, nel 1981, con il titolo *Il metodo Vaganova* Di Giacomo Editore (entrambi le edizioni fuori commercio). Solamente nel 2007 il libro ha visto la sua edizione definitiva in lingua italiana A. Vaganova *Le basi della danza classica*,

Gremese Editore. A sostegno della scorrettezza del titolo cui la domanda fa riferimento le stesse curatrici dell'opera in italiano F. Pappacena e A. Alberti, del 2007, scrivono nella prefazione all'edizione in lingua italiana: " ... Questo nostro lavoro è la traduzione della terza edizione curata da Agrippina Vaganova nel 1948, tre anni prima di morire. In questa edizione, praticamente sconosciuta in Europa e in America, Vaganova pur lasciando intatto l'impianto generale, le illustrazioni di Pavel Goncarov e la premessa che apriva la prima edizione del 1934, apportò diverse modifiche e introdusse numerose integrazioni, anche sostanziali, quali una nuova prefazione, nuovi riferimenti alla produzione coreografica e all'attività didattica, e aggiunse un secondo esempio di lezione accompagnandolo con modelli musicali curati da S. S. Brodskaja. Il risultato fu un testo più ampio e profondo di quello precedente e ancor più equilibrato tra analisi tecnica, classificazioni, contestualizzazioni coreografiche e memorie. Quelle memorie delle quali, invece, fu depurato il testo nella sua trasposizione in lingua inglese." "... Questo è il motivo che ci ha indotto, dopo due edizioni italiane (la prima, del 1976, della casa editrice Tersicore, e quella, del 1981, a cura di Mara Fusco, Di Giacomo Editore), a restituire al mondo della danza l'ultima rielaborazione del libro dove l'autrice, ormai quasi settantenne, trasmette al lettore con vivide espressioni figurate (si vedano le "piante striscianti" di p. 111) la carica emozionale con cui ella comunicava durante le sue lezioni, ed esterna le riflessioni che accompagnarono le innovazioni terminologiche, quali l'adesione alle riforme del ballerino Vladimir Stepanov." (doc. 11)

**In conclusione si evince l'errore macroscopico nella domanda che indica un titolo mai edito in italiano; la domanda non è corretta e non vi può essere risposta esatta.**

Ne consegue che per la domanda n.ro 2 deve essere attribuito alla Prof.ssa Scardigno il punteggio di 2,00.

### Domanda 3

**Nell'esecuzione del *pas de bourrée en tournant en dehors*, il corpo dove si indirizza durante il giro a sinistra?**

- a. Nei punti 7-4-2
- b. Nei punti 7-5-2

c. Nei punti 5-3-2

d. Nei punti 6-3-2

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera a) “7-4-2”, mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub d) “6-3-2”.

Nel quesito appaiono diverse criticità: in prima istanza si rappresenta come non venga specificato alcun contesto didattico né età degli alunni.

A livello prettamente tecnico il quesito non specifica a quale tipo di numerazione dei punti della sala si fa riferimento, se quelli definiti da Agrippina Vaganova o da Enrico Cecchetti; non si indica neanche la direzione del corpo (*épaulement*) e la posizione nello spazio (*piccola posa croisée destra, cou de pied en arrière*) di partenza, talché si potrebbe intendere anche la direzione *en face* come partenza.

Relativamente al tipo di numerazione, i due sistemi (Vaganova e Cecchini) sono infatti indicati da Flavia Pappacena, *Teoria della Danza Classica vol. 1 - Analisi stilistica*, Gremese Editore, a pag. 50 (**doc. 12**).

**V.S. Kostroviskaja-Pisarev**, *La scuola russa di danza classica*, Gremese Editore, non indica le opzioni riportate tra le risposte “*Pas de bourrée en tournant en debors con cambio dei piedi Mettersi in V posizione, épaulement croisé, con la gamba destra avanti, le braccia nella posizione preparatoria e la testa girata a destra. Sul levare eseguire un demi-plié sulla gamba destra, contemporaneamente il piede sinistro si alza sur le cou-de-pied dietro e le braccia si aprono in una seconda posizione a mezza altezza. Salire sulla gamba sinistra sulla mezza punta e contemporaneamente eseguire 1/4 di giro a sinistra (l'intera figura si trova di spalle al pubblico, in diagonale, con la spalla destra verso il punto 8 della sala) alzando il piede destro sur le cou-de-pied avanti; il corpo sostenuto si piega leggermente indietro nella parte superiore; le braccia si alzano velocemente in una prima posizione bassa, che dà maggiore equilibrio durante il piegamento del corpo; la testa nella prima metà del giro rimane verso lo specchio, poi, nella seconda metà, gira a sinistra. Passare sulla gamba destra sulla mezza punta, eseguendo 1/4 di giro nella stessa direzione verso lo specchio; contemporaneamente il piede sinistro si alza sur le cou-de-pied avanti il corpo si raddrizza e la testa si gira verso lo specchio. Scendere sulla gamba sinistra in*



*demi-plié in épaulement croisé; contemporaneamente il piede destro si alza sur le cou-de-pied dietro, le braccia si aprono in una seconda posizione a mezza altezza e la testa si gira a sinistra"* (pagg. 103, 104) (**doc. 12**)

**Agrippina Vaganova** nel testo *Le basi della danza classica*, a cura di Flavia Pappacena e Alessandra Alberti docenti Accademia Nazionale di Danza, Gremese editore scrive: *il pas de bourrée* si esegue orientando il corpo solamente in due punti spaziali. (pag.104) (**doc. 14**)

**Agrippina Vaganova**, *Il metodo Vaganova*, Di Giacomo Editore tradotto da Mara Fusco, indica per il *Pas de bourée en tournant* non i punti della sala ma fa riferimento solo a "mezzo giro" e "completare il giro". (pagg.76 e 77) (**doc. 15**)

**Nicholai Ivanovitch Tarasov**, *Ballet Technique for the Male Dancer*, Editore Bookthrift Co, 1985: *il pas de bourrée* si esegue orientando il corpo solamente in due punti spaziali. (pag. 297) (**doc. 16**)

**Gretchen Ward Warren**, *Classical Ballet Tecquinque*, per University Press of Florida (pagg. 222 e 223) indica orientamenti spaziali, riportandoli all'esecuzione verso sinistra, non previsti nelle risposte al quesito (**doc. 17**)

**Nadieja Basarova**, *La danza classica Metodica per il IV e V corso*, editore Di Giacomo descrive i punti suddividendo in  $\frac{1}{4}$  ciascuno, opzione non indicata nelle risposte (pag. 81, 82) (**doc. 18**)

In conclusione, stante la totale indeterminatezza della domanda non si può concludere per una risposta errata da parte della odierna ricorrente.

**Ne consegue che per la domanda n.ro 3 dovrebbe essere accreditato alla Prof.ssa Scardigno il punteggio di 2,00.**

#### Domanda 4

**L'allenamento tramite la visualizzazione aumenta:**

- a. La forza e l'agilità
- b. La creatività
- c. La respirazione
- d. La forza esplosiva

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera c) “La respirazione”, mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub a) “La forza e l’agilità”.

Le risposte al quesito potevano essere molteplici: una non esclude l’altra perché la fisiodanza si allaccia a diversi metodi e strategie di intervento per il supporto ai danzatori ( Feldenkrais®, Pilates ®, ginnastiche dolci, per citarne alcuni).

**Eric Franklin, *Visualizzazione e Movimento***, traduzione A. Muscetta, Red Edizioni “... **l'esercizio mentale serve poco o niente quando si tratta di accrescere la forza e migliorare le condizioni del corpo**” *Altresì a pag. 9 nell'introduzione* “ ...il libro contiene più di cento idee e immagini, ma ognuno, dopo aver acquisito una certa esperienza, può provare quelle più rispondenti alla propria sensibilità” **(doc. 19)**. Questo rende plausibile anche la risposta contemplata sulla creatività in quanto il soggetto crea in funzione di quanto possa essere più significativo ed efficace al raggiungimento di un suo scopo.

A ulteriore supporto del particolare processo mentale che è alla base dell’**allenamento tramite visualizzazione** - ovvero di una attività peculiare che **inventa e crea immagini** evocative a sollecitare e a riorganizzare risposte neuro muscolari-, di seguito si riportano brevi stralci tratti dal testo *Preparazione alla Danza* di Eric Franklin (prima pubblicazione in inglese 2004) nella edizione italiana Gremese (2017).

L’autore **Eric Franklin** è una autorità mondiale nell'ambito dell'allenamento ideomotorio. Ha conseguito un BFA (Bachelor of Fine Arts) alla Tisch School of the Arts dell'Università di New York e un BS (Bachelor of Science) all'Università di Zurigo. E’ membro della International Association of Dance Medicine and Science, ha insegnato all'istituto di terapia psicomotoria di Zurigo e all'università di Vienna ed è direttore del Franklin Method Institute che ha sede a Uster in Svizzera. Organizza workshop in tutto il mondo ed è autore di numerosi libri, tra i quali *Visualizzazione e Movimento* ed. RED; *Il Corpo e l'Energia* ed. Gremese; *Preparazione alla Danza* ed. Gremese 2017 (da quest’ultimo i seguenti stralci).

Pag. 13: *“quando un danzatore non riesce a eseguire un movimento a volte viene detto semplicemente che manca di forza. Ma ciò che sembra insufficiente forza in un determinato muscolo può in realtà essere una carenza tecnica come l'allineamento sbagliato, lo scarso equilibrio, la poca flessibilità o il fatto di iniziare il movimento nel modo sbagliato. Il punto è che se si aumenta la forza di un dato muscolo senza aver preso in considerazione la coordinazione di tutto l'insieme non si migliora la tecnica di esecuzione e **perciò aumentando la forza in un corpo disallineato si va a rinforzare il disallineamento.**”*

Pag. 30- 31: *“La visualizzazione ideocinetica o ideocinesi venne elaborata da quattro docenti di discipline del movimento, Mabel Todd, Lulu Sweigard, Barbara Clark e André Bernard, che si proponevano di impiegare (visualizzare mentalmente) determinate immagini ai fini del miglioramento della coordinazione neuro muscolare. (...) Nelle prove mentali di una attività fisica ci si immagina l'esatto movimento che si vuole inseguire (...), nella ideocinesi si visualizzano per mezzo di simboli i cambiamenti che si desidera apportare all'allineamento e alle tensioni che disturbano il corpo.*

*(...) Di solito questo tipo di visualizzazione viene praticata stando in posizione supina a gambe flesse ovvero la posizione del riposo costruttivo in cui le ginocchia sono piegate ad angolo retto e i piedi poggiano a terra (per un discorso più dettagliato sulla posizione si veda Eric Franklin “Dynamic Alignment Through Imagery” allineamento dinamico attraverso l'immaginazione, pagine 59-61). L'ideocinesi è nota soprattutto per la teoria delle 9 linee di azione del corpo avanzata da Lulu Sweigardin in cui la visualizzazione ideocinetica viene praticata stando distesi per un semplice motivo pratico: se si sta cercando di creare un nuovo schema posturale non lo si vuole fare mentre si è ancora dentro al vecchio, influenzando l'immagine mentale con l'attuale stato del corpo, quando si è sdraiati il corpo è rilassato e non deve pensare alla postura. (...) Molte delle immagini mentali descritte per Dance Imagery for Tecniche an Performance (Franklin, 1996) sono nate per intuizione mentre Franklin eseguiva esercizi di danza. L'intelligenza del corpo fornisce informazioni su come migliorare il movimento e questo è il concetto alla base del libro di Mabel Todd acutamente intitolato il Corpo Pensante (Mabel Todd 1937). Quando sviluppate le vostre visualizzazioni intuitive state dialogando con le cellule del corpo, se si presta al corpo*

*una rigorosa attenzione l'intelligenza delle cellule diventa una realtà sentita un sistema a vostra disposizione che sosterrà ogni movimento". (doc. 20)*

**Stefania Losasso**, docente di Fisiodanza presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma, *ESSENZACORPO Sistema di allenamento per la danza allineamento, integrazione, funzione, emozione* Essele Edizioni, nei capitoli "La modalità ed i mezzi della didattica (Pagg. 71-75); Appendice: "La Fisiotecnica (Fisiodanza) testimonianza e breve storia della sua evoluzione nella Accademia Nazionale di Danza di Roma" (pagg. 353-359), "Concetti e parole" (pagg. 39-46) scrive in sintesi: "La concentrazione è un mezzo, è il mezzo della consapevolezza ed ha come strumento il pensiero, l'osservazione, la visualizzazione

- osservazione è la ricerca dello stato dei segmenti, delle articolazioni, del respiro in quel momento; è la risposta a domande di indagine - dov'è ora il tuo respiro? Come sono le tue mani? aperte? chiuse? -, è uno stato e non un'azione

- la visualizzazione rende visibile ciò che non esiste, immagina e crea immagini percorsi, colori, guarda ciò che l'osservazione pensa. La visualizzazione e l'osservazione sono quindi il tramite della concentrazione, così come la concentrazione, e quindi l'attivazione tonica, è l'origine del movimento consapevole." (doc. 21).

Le **Indicazioni Nazionali** del Liceo Coreutico citano espressamente per il Laboratorio coreutico del Biennio liceale: "LINEE GENERALI E COMPETENZE Il laboratorio coreutico è concepito come articolazione della materia Tecnica della danza classica ed interessa esclusivamente il primo biennio. Suo compito principale è seguire lo studente in un percorso di esplorazione e di approfondimento del movimento che lo conduca ad una piena consapevolezza del proprio corpo e degli elementi portanti della tecnica della danza. - OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PRIMO BIENNIO: Avvalendosi della conoscenza analitica ed esperienziale dell'apparato muscolo-scheletrico e dei principi basilari dell'analisi strutturale-anatomica del movimento della danza, lo studente seguirà un percorso sperimentale dedotto dalla Fisiodanza. Tali esperienze gli consentiranno di relazionarsi con consapevolezza e autonomia critica allo studio più propriamente coreutico. Servendosi degli strumenti della visualizzazione, della manipolazione e del tocco, lo studente giungerà a percepire e interiorizzare l'origine del movimento, esplorando le strutture scheletriche e articolari, la sensazione muscolare profonda e la

*respirazione. La consapevolezza propriocettiva consentirà allo studente di costruire un allineamento posturale bilanciato e di affrontare lo studio della danza con il giusto equilibrio strutturale e dinamico.” (pag. 52) (doc. 10)*

La candidata ha selezionato una risposta congrua con le proprie conoscenze in materia, come supportato anche dalla citata bibliografia.

Si ritiene quindi che per la domanda n.ro 4 dell’elaborato della Prof.ssa Scardigno, stante le considerazioni sopra svolte sia da considerarsi corretta la risposta fornita dalla ricorrente e pertanto ad essa deve essere accreditato il punteggio di 2,00.

#### Domanda 5

**Nella fase d’impostazione del Tour Lent alla II, con un tempo di 4/4, di quante misure (tempi) è composto il giro intero?**

- a. 16
- b. 4
- c. 2
- d. 8

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera d) “8”, mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub a) “16”.

Nel caso di specie si ritiene la domanda incompleta non indicando il tempo di 4/4 Adagio e non venendo specificato il contesto didattico ed età degli alunni.

**N. P. Basàrova** nel testo *La Danza Classica*, Editore Di Giacomo Anno 1983 scrive: “Tempo musicale 4/4, adagio; all’inizio dell’apprendimento del tour lent di 360 gradi esso verrà eseguito su due battute di 4/4; in seguito su una battuta di 4/4.” (Pag. 69) (doc. 22)

Il **Prof. Antonio Sorgi** docente e musicista dell’Accademia Nazionale di danza riporta nel suo testo *Musica e danza, nuova edizione di Antonio Sorgi* NeP edizioni Srl, 2017: “Il grande equivoco che spesso coinvolge insegnanti e musicisti, riguarda il conteggio da uno a otto ripetuto più volte nel corso di tutti gli esercizi che compongono una lezione. Come già spiegato in precedenza, quel conteggio si riferisce ai tempi che stabiliscono l’alternanza dei movimenti e dei passi nel corso di un

*esercizio o di una legazione, in base alle vigenti regole della metodologia della danza classica. A questi tempi va abbinato un brano musicale funzionale all'andamento, tempo e ritmo con il quale l'insegnante conta l'esercizio. Ma spesso, il contare da uno a otto viene inteso come otto misure musicali, oppure "uno, due, tre, quattro" come una misura di 4/4. Non è sempre così poiché dipende dai singoli casi."* (doc. 23)

**Agrippina Vaganova, *Le basi della danza classica*, Gremese editore, scrive:**  
*"Non darò uno schema rigido e norme fisse per la costruzione della lezione, in quanto in questo giocano un ruolo decisivo l'esperienza e la sensibilità dell'insegnante" e pag. 36: "In sintesi penso non sia possibile dare degli schemi rigidi di lezione: questo è un ambito che richiede un'individualizzazione assoluta e la valutazione di molte circostanze"* (pagg. 35, 36) (doc. 24)

**V.S. Kostrovickja, *100 lezioni di danza classica dal I all'VIII corso*, traduzione a cura di Flavia Pappacena, Di Giacomo Editore** descrive l'impostazione del tour lent à la seconde per ½ giro *"..eseguire il tour lent à la seconde en dehors, girando in ciascun quarto della **battuta** di 1/8 di giro (cioè verso il punto 2,3,4,5,)"* (pag. 136). Utilizza il termine battuta e non tempi o misure. (doc. 25)

La domanda presenta quindi risposte incomplete e non può essere possibile ritenere corretta nessuna delle opzioni indicate perché sono presenti risposte con un solo valore numerico invece di inserire il valore numerico delle misure necessarie e tra parentesi i tempi come indica la domanda. Le risposte a disposizione dei candidati sono pertanto incomplete e non è possibile evidenziare una soluzione totalmente corretta.

**Ne consegue che per la domanda n.ro 5 dovrebbe essere accreditato alla Prof.ssa Scardigno il punteggio di 2,00 stante l'incompletezza delle risposte sottoposte al suo esame.**

#### Domanda 6

**Cosa comporta la "corretta postura" nel danzatore?**

- a. Compiere movimenti coordinati e espressivi
- b. Compiere movimenti con sforzo, con poca libertà e flessibilità

- c. Compiere movimenti senza sforzo, con la massima libertà e flessibilità
- d. Compiere movimenti con il minimo sforzo, con massima libertà e flessibilità

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera d) “Compiere i movimenti col minimo sforzo, con massima libertà e flessibilità”, mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub c) “Compiere i movimenti senza sforzo, con la massima libertà e flessibilità”.

Nel quesito non viene specificato il contesto didattico ed età degli alunni. Si legge danzatore, quindi ci si riferisce a un professionista e non a un alunno del liceo coreutico.

In base alla prima legge di Newton o principio di inerzia, un corpo permane nel suo stato di quiete o di moto rettilineo uniforme finché non intervengano forze esterne a modificare il suo stato. È esperienza comune a tutti che un corpo in movimento in seguito all'attrito diminuisca la sua velocità fino a fermarsi e che per muovere un qualsiasi oggetto sia necessario applicare una forza. L'organismo umano nel compiere un lavoro si comporta come un qualsiasi motore, trasformando energia chimica in energia muscolare. Un danzatore, come qualunque essere umano, non può compiere movimenti senza sforzo ovvero senza lavoro e senza impiego di energia muscolare; la modificazione del suo stato di quiete tramite il movimento volontario implica un lavoro muscolare e quindi uno sforzo, seppur in alcuni casi minimo e non evidente.

A livello bibliografico si possono riportare:

**Flavia Pappacena, *Teoria della danza classica Vol. 2 Analisi strutturale anatomica*, Gremese Editore 2005: “Bisogna mascherare lo sforzo fisico e muscolare ... Bisogna, quindi, offrire il più possibile l'immagine della leggerezza, principio base dell'arte classica” (pag. 18). (doc. 26)**

**Flavia Pappacena, *La Danza Classica tra Arte e Scienza*, a cura di Valerio Basciano, Gremese Editore 2018, a pag. 51 dichiara come corretta postura una posizione elevata del corpo presentata con nobile semplicità e senza rigidità; afferma che tale postura è forzata, ma deve apparire come verosimile e**

disinvolta, non bisogna far trasparire l'artificio e lo sforzo, ma non dichiara che è priva di sforzo. (doc. 27)

**Flavia Pappacena**, *Teoria della danza classica vol.1 Analisi stilistica*, Gremese editore 2010, a pag 15 si parla di un'apparente assenza di sforzo. (doc. 28).

**Eric Franklin**, *Il corpo e l'energia. Visualizzazioni ed esercizi per la mente, la forza e la bellezza*, Gremese Editore 2009, consulenza tecnica **Luana Poggini**, nell' introduzione, pag VII: "vi mostrerò come, con il minimo sforzo, potrete conquistare una maggiore libertà di movimento" Pag. IX: " i movimenti, invece, dovrebbero essere eseguiti con il minor dispendio energetico possibile". Nel Capitolo 4 - la postura - Pag. 42: "una buona postura ci consente di compiere movimenti senza sforzo, con la massima libertà e flessibilità ... (ma non fa riferimento ai danzatori, il libro intero è pensato per qualsiasi allenamento) "...Se facciamo degli esercizi posturali solo per assumere una determinata posizione, riusciremo a mantenere questa postura innaturale fino a quando saremo in grado di compiere lo sforzo richiesto. Gli esercizi che mirano a migliorare la postura sono utili solo se ci mettono nelle condizioni di muoverci con minore sforzo e maggiore scioltezza." A pag.66: "se potessimo essere immersi nello spazio, potremmo muoverci senza compiere praticamente alcuno sforzo ... la gravità agisce costantemente su tutte le parti del nostro corpo...l'opposto della gravità: la forza di reazione al suolo ... ogni movimento che compiamo è un vero e proprio allenamento" e infine a pag.68: "anche se alzando le braccia compiamo uno sforzo per vincere la gravità". (doc. 29)

**Eric Franklin** in *Preparazione alla danza. Allenamento specifico per esibirsi al meglio in qualunque forma di danza*, Gremese editore 2017, scrive: "allineare le parti del corpo in movimento per migliorare la tecnica" Dalla lettura si evince che la postura corretta del danzatore sia basata sull'allineamento delle strutture del corpo (CAP. 5, pag. 95); "Aplomb - il termine con cui nel gergo del balletto si definisce la linea a piombo che idealmente segna l'asse centrale del corpo e guida il danzatore verso il proprio centro di gravità. "L'aplomb consente al danzatore di trovare il proprio equilibrio in base al centro di gravità..." "...l'allineamento dinamico (aplomb)...nasce dall'equilibrio di tutte le forze con il minimo dispendio di energia...



*Il criterio che definisce il corretto allineamento per la danza non è fisso, ma risiede nel movimento stesso. Non appena iniziate a muovervi, dovete bilanciare l'insieme delle forze in tutto il corpo per rimanere centrati o per modificare il vostro centro"* (Pagg. 96-97). **(doc. 30)**

La candidata in base alle conoscenze della tecnica della danza, dell'anatomia, della fisiologia e della biomeccanica e ex danzatrice professionista, nonché per le fonti bibliografiche sopra citate, ha fornito la risposta più corretta ovvero sia che non è plausibile che un danzatore potesse muoversi senza sforzo.

Di più: la risposta "Compiere movimenti coordinati e espressivi" viene esclusa come risposta corretta e da ciò se ne deduce che il danzatore con corretta postura esegue movimenti scoordinati ed inespressivi!

**In conclusione non si può concepire che esista del movimento volontario senza "sforzo", anche con la corretta postura in quanto il movimento implica forza, energia.**

Si ritiene quindi che per la domanda n.ro 6 dell'elaborato della Prof.ssa Scardigno stante le considerazioni sopra svolte, sia da considerarsi corretta la risposta fornita dalla ricorrente e pertanto ad essa deve essere accreditato il punteggio di 2,00.

#### Domanda 11

**Nella prassi didattica, quali movimenti basilari si devono anticipare prima di impostare il *pas de bourrée en dehors* e *en dedans*?**

- a. Il tombé sotto il corpo
- b. Il demì-pilé, relevé
- c. Il retiré-passé
- d. Il pas coupé-tombé da cou de pied a cou de pied

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera a) "Il tombé sotto il corpo", mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub d) "Il pas coupé-tombé da cou de pied a cou de pied".

Il quesito presenta diverse criticità.

Il termine usato "prassi didattica" non chiarisce metodo si intende (es. Vaganova, Cecchetti, RAD) né, tantomeno, a quale scuola si fa riferimento

(russa, francese, cubana, inglese, ecc.). È pertanto una domanda ambigua, che sottopone il candidato ad una incognita che si rivela determinante per l'interpretazione dell'eventuale risposta corretta perché ogni scuola o metodo ha delle linee didattiche di impostazioni assolutamente peculiari.

Anche con la locuzione “quali movimenti basilari si devono anticipare” non si chiarisce a quale contesto didattico si faccia riferimento.

Diverse, infatti, sono le possibilità: una classe amatoriale, una classe semi-professionale, una classe professionale, una scuola di danza privata, un ente lirico, una classe di bambini, una classe di adolescenti e così via. Il mancato riferimento di “contestualizzazione didattica” è determinante in quanto solo se è ben chiara la valutazione diagnostica di partenza dei discenti è possibile organizzare una programmazione didattica ad hoc. In ultimo, ma non per ultimo, qualora la domanda facesse riferimento ad una classe di balletto del liceo coreutico, l'impostazione del passo tecnico esposto in domanda non rientra tra gli elementi tecnici da insegnare in quanto gli alunni sostenendo l'esame di ammissione per l'ingresso al primo biennio del coreutico questi si presentano con un programma acquisito pari già al “terzo corso accademico” dell'accademia nazionale danza di Roma e quindi con un bagaglio tecnico ed artistico che già comprende per sua definizione l'acquisizione del passo in questione. (A conferma di ciò si rimanda alle linee guida ministeriali che chiariscono i presupposti ed il programma di ingresso degli aspiranti liceali coreutici). Pertanto, i docenti del Liceo Coreutico non devono “impostare” ma semmai “consolidare” il passo tecnico ormai già acquisito e per il quale non è necessaria la ripetizione di step metodologici propedeutici o movimenti basilari bensì il solo perfezionamento dell'esercizio in questione mediante un processo di allenamento reiterato.

Con il termine “*pas de bourrée en dehors e en dedans*” non si chiarisce se vengono eseguiti singolarmente o combinati tra loro. E ciò non è un elemento di poca rilevanza anzi è determinante per la scelta della risposta corretta. La “e” di congiunzione, infatti, lascerebbe intendere una “successione ripetuta” del primo e del secondo e se così fosse significherebbe che i movimenti basilari “corretti” sarebbero due o anche tre tra le opzioni di risposta presenti. Inoltre

non si chiarisce quale delle due forme di chiusura tecnica deve essere presa in considerazione: se “in V posizione” o “in cou-de-pied”. Se si facesse riferimento alla “chiusura in V posizione” allora il movimento basilare per ragion di logica dovrebbe essere la lettera a (*demi-plié, relevé*). Se si facesse riferimento invece alla chiusura “in cou de pied” allora sarebbe fondamentale lo studio di altro movimento basilare coincidente con la lettera d “*tombé sotto il corpo*”.

Tutto ciò non è stato chiarito e per assurdo la risposta corretta risulterebbe la b in cui compare il termine “*pas coupé-tombé etc....*” che tradotto dal francese all’italiano significa “*passo-coupé*”. Quest’ultimo compare chiarito e spiegato precisamente in **V.S. Kostrovickaja, La scuola Russa di Danza Classica di Gremese Editore** (manuale utilizzato come libro di testo per i licei coreutici) – pag. 123 (**doc. 31**) e da queste pagine si evince chiaramente che il passo in questione non ha alcun riferimento alla domanda. Sarà stato un mero errore di digitazione? Forse volevano scrivere “*coupé-tombé*” ed hanno aggiunto anche il termine “pas”? Se così fosse non sarebbe un errore di poca rilevanza in quanto sempre da uno dei libri di testo utilizzati al liceo coreutico – (**Valeria Morselli, La Danza e la sua Storia - Volume II- Pag.132 - Scheda 2 “Pas”**) (**doc. 32**) – si chiarisce l’importanza del prefisso “pas” nelle sue diverse accezioni e integrazioni di significato.

In conclusione, il quesito n.ro 11 è posto in maniera ambigua e la risposta sub d) che il candidato ha flaggato è, come visto, assolutamente plausibile.

Ne consegue che, per la domanda n.ro 11, dovrebbe essere accreditato alla Prof.ssa Scardigno, il punteggio di 2,00.

#### Domanda 18

**La prima rappresentazione de *La Bella Addormentata* è andata in scena il:**

- a. 16 gennaio 1890
- b. 16 gennaio 1891
- c. 15 gennaio 1890
- d. 15 gennaio 1891

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera a) "16 gennaio 1890", mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub c) "15 gennaio 1890".

Il quesito non fa riferimento a quale versione coreografica e strumentale si riferisce, ovvero sia non parte dal presupposto di una risposta univocamente accertata proprio per la carenza sulla versione coreografica e strumentale di riferimento.

La Prof.ssa Scardigno ha invece individuato correttamente la data, nonostante sia tutt'ora controversa e al quesito non si possa fornire una risposta univoca.

**Horst Koegler**, *Dizionario Gremese della Danza e del Balletto* a cura di Alberto Testa Gremese editore scrive: 16 gennaio 1890 (prova aperta in costume 15 gennaio) (pag. 66) **(doc. 33)**

*Nell' Enciclopedia dello Spettacolo vol VIII* casa editrice Le Maschere - Sezione Danza - Direttore Gino Tani, redattrice **Vittoria Ottolenghi**. Nel volume VIII dell'opera, **Nathalie René Roslavleva**, autrice della voce Petipa, riporta come prima rappresentazione quella del 3 gennaio 1890. (pag 43-44-45-46, voce Petipa). **(doc. 34)**

**Alberto Testa** (il più grande storico della danza italiano), *Storia della Danza e del Balletto*, Gremese editore (pag. 74) riporta: "La prima rappresentazione di *La Bella Addormentata* risale al 3 gennaio 1890 a Pietroburgo **(doc. 35)**."

**Mario Pasi** ne *Il balletto* Arnoldo Mondadori Editore riporta 3 Gennaio 1890 **(doc. 36)**

**Mario Pasi**, *La danza e il balletto - Guida storica dalle origini a oggi*, Giunti Ricordi, stabilimento di Prato, 1999 a pag 78 dichiara solo l'anno della prima rappresentazione (pag. 78) **(doc. 37)**

**Valeria Morselli**, *La danza e la sua storia volume II danza e balletto nei secoli XVIII e XIX* -libro di testo per i licei coreutici- Dino Audino Editore (pag. 179): 3 gennaio 1890 **(doc. 38)**; **Flavia Pappacena**, *Storia della danza e del balletto Vol. II - Il Settecento e l'Ottocento* Di Tondo - Pappacena-Pontremoli riporta "3 gennaio 1890" (pag. 265) **(doc. 39)** così come sempre **Flavia Pappacena**, *Storia della danza in Occidente, Settecento e Ottocento Vol. II* riporta "3 gennaio 1890" (pag. 193) **(doc. 40)**.

**In conclusione, nel quesito non si forniscono indicazioni sugli autori e a quale versione coreografica si riferisce. Ciò rende lo stesso incompleto e con risposte, come visto, non univocamente accertate.**

Ne consegue che per la domanda n.ro 18, dovrebbe essere accreditato, alla Prof.ssa Scardigno, il punteggio di 2,00

#### Domanda 21

**Kenneth Macmillan, direttore del Royal Ballet, ha coreografato i seguenti balletti narrativi:**

- a. Manon, The Dream, Mayerling
- b. Mayerling, Anastasia, Manon
- c. Anastasia, The Dream, Manon
- d. Sylvia, Manon, The Dream

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera c) "Anastasia, The Dream, Manon", mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub b) "Mayerling, Anastasia, Manon".

Si sottolinea innanzitutto l'errore ortografico ministeriale nel cognome MacMillan con la seconda "m" minuscola e l'indicazione di balletti narrativi.

**Di Tondo, Pappacena, Pontremoli, *Storia della danza e del balletto*, Gremese editore- 2019: non si menziona il balletto "Anastasia" (pagg. 344,345,346) (doc. 41)**

**Philippe Le Moal, *Dictionnaire de la Danse*", Editore Larousse 2008, nomina il balletto Anastasia, ma come secondo titolo a "The Invitation" 1960 (pagg. 276, 277) (doc. 42)**

Nell'indice dei libri di testo di **Valeria Morselli, *La danza e la sua storia*** vol. II e vol. III, Dino Audino Editore, in adozione rispettivamente in molte classi quarta e quinta dei licei coreutici non viene indicato e quindi non si approfondisce l'argomento richiesto. (doc. 43)

**Mario Pasi, storico e critico di balletto *La Danza e il Balletto - Guida storica dalle origini a oggi*, Casa Ricordi Editore 1999, scrive: "... nel 1961 ha composto un balletto psicologico *The Invitation*, dove un'infelice coppia distrugge l'innocenza di**

*una coppia più giovane...*” descrive il balletto come psicologico e non fa nessun accenno al titolo Anastasia, (pag. 162). **(doc. 44)**.

Alberto Testa, danzatore, coreografo, critico di danza e insegnante italiano, nel libro **100 Grandi Balletti**, Gremese Editore 1999, nell’elenco alfabetico non figura il balletto Anastasia indicato nel quesito (pag. 10) **(doc. 45)**

Troviamo quindi nelle fonti bibliografiche di fama certa un titolo diverso e una descrizione di balletto psicologico e non narrativo.

Nelle **Indicazioni Nazionali Liceo Coreutico** si legge: *“Attraverso l’attività del laboratorio lo studente sperimenta e approfondisce i diversi registri tecnici e linguistici del repertorio ottocentesco e dei primi del Novecento, sviluppando al contempo la capacità di interagire in modo costruttivo nell’ambito di esecuzioni collettive.”* (pag. 49). **(doc. 10)**

**In conclusione, la domanda non è area di competenza della classe di concorso A057 e tra le risposte a disposizione nessuna è da considerarsi corretta.**

Si ritiene quindi che per la domanda n.ro 21 dell’elaborato della Prof.ssa Scardigno stante le considerazioni sopra svolte, sia decontestualizzata e di errata formulazione; pertanto, alla risposta fornita dalla ricorrente deve essere accreditato, così come agli altri candidati, il punteggio di 2,00.

#### Domanda 22

**Il Balletto *Marguerite and Armand* di Ashton del 1963 è stato costruito su:**

- a. Sonata in Mi minore di Liszt
- b. Sonata in Si minore di Liszt
- c. Sonata in Mi maggiore di Liszt
- d. Sonata in Sib maggiore di Liszt

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera a) “Sonata in MI minore di Liszt”, mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub b) “Sonata in Si minore di Liszt”.

**La domanda è specifica della materia Teoria Analisi e Composizione, disciplina del liceo musicale e docenza della classe di concorso A064. (Allegato A al Bando a pag. 168) e pertanto esula dalle competenze e**

**conoscenze della classe di concorso A057.** Inoltre, Storia della Musica, argomento di cui la domanda fa parte, ha una specifica classe di concorso A063, classe di concorso alla quale i docenti della classe di concorso A057 non possono accedere.

L'oggetto della domanda non tra le competenze inserite nei programmi della A057 (parte generale – **doc. 3-** ) e neanche nei quadri di riferimento (**doc. 5**).

A tal proposito si ricorda anche qui, come nella contestazione di cui alla domanda n.ro 23, la pronuncia del *TAR Lazio, Sezione II, numero 3724/2022*.

Il Programma della materia per la classe di concorso A057 (A-57), Allegato A al bando di concorso pag. 146, specifica nel dettaglio: “ ... *Conoscenza delle modalità di correlazione della danza con le altre discipline scolastiche e in particolare con la Storia della danza, la Storia della musica e la Storia dell'arte*” mentre il quadro di riferimento della stessa classe di concorso ha stravolto l'area di competenza specifica ampliandola senza contestualizzarla: “ ... *In particolare, i quaranta quesiti della classe di concorso A057 Tecnica della danza classica vertono sulle seguenti aree tematiche presenti nel programma concorsuale: ... Storia della musica ...*” (**doc. 3**)

Si contesta l'utilizzo di un vocabolo estraneo al lessico della danza: "costruire" un balletto su una musica. Il termine corretto è coreografare un balletto su una musica. La costruzione riguarda eventuali scenografie ed elementi scenici che non risultano ad opera del coreografo Ashton.

La musica è un arrangiamento orchestrale della sonata per pianoforte in si minore di Franz Liszt. Non viene indicata quindi la “versione” (orchestrale o pianistica) e si evidenzia che il quesito posto riguarda la tonalità di una composizione, strettamente legato all'ambito dei musicisti e non di certo dei docenti di danza, neanche negli elementi di cultura generale della storia della musica. Dal 1963 al 1968 il balletto è stato ballato su un'orchestrazione della sonata di Liszt di Humphrey Searle. Nel 1968 il Royal Ballet commissionò un nuovo arrangiamento a Gordon Jacob.

Il balletto è stato creato nel 1963 quindi ancora sotto copyright e non eseguibile in pubbliche rappresentazioni nell'ambito liceale.

Materia ben individuata dalle **Indicazioni Nazionali dei Licei Musicali**: *“Teoria, analisi e composizione – linee generali e competenze”*. Nel corso del quinquennio lo studente acquisisce familiarità con le strutture, i codici e le modalità organizzative ed espressive del linguaggio musicale, sia impadronendosi dei principali concetti legati ai sistemi di regole grammaticali e sintattiche maggiormente in uso (modalità, tonalità, sistemi popolari e contemporanei), sia maturando la capacità di produrre semplici composizioni che utilizzino tali sistemi di regole. ... Tale padronanza, fondata sul progressivo affinamento dell’orecchio musicale, conduce lo studente a saper analizzare, all’ascolto e in partitura, opere di vario genere, stile e epoca, cogliendone caratteristiche morfologiche (dal punto di vista ritmico, melodico, dinamico e timbrico) e relazioni sintattico-formali, rappresentandole anche attraverso schemi di sintesi pertinenti, utilizzando una terminologia appropriata e individuando i tratti che ne determinano l’appartenenza a un particolare stile e genere musicale.” (pag. 50). **(doc. 46)**

Il **piano di studi** del DCSL39- Diploma Accademico di Secondo Livello in Pianoforte, del Conservatorio *“Francesco Cilea”* è specificato: storia della musica e storia della letteratura pianistica, materie a cui si riferisce la domanda su Liszt, sono due discipline separate e distinte. **(doc. 47)**

Secondo le **indicazioni nazionali** del liceo coreutico (unico testo ministeriale ove viene indicato un programma di studio seppur generale con Linee Generali e Competenze e Obiettivi Specifici di Apprendimento) nel triennio ad indirizzo classico , nelle ore del Laboratorio Coreografico (di indirizzo classico) si legge: “Il laboratorio coreografico della sezione danza classica è concepito come articolazione della materia Tecnica della danza classica ed accompagna gli studenti per tre anni (dal terzo al quinto anno). Attraverso l’attività del laboratorio lo studente sperimenta e approfondisce i diversi registri tecnici e linguistici del repertorio ottocentesco e dei primi del Novecento, sviluppando al contempo la capacità di interagire in modo costruttivo nell’ambito di esecuzioni collettive.” Ed ancora negli obiettivi specifici del Laboratorio Coreografico: *“Nel corso del secondo biennio è opportuno un lavoro di analisi dei caratteri stilistici ed espressivi del balletto ottocentesco che*



percorra tutte le fasi più significative della creazione coreografica e della produzione. Seguirà un lavoro più propriamente dedicato all'interpretazione che si avvarrà di elementi basilari del linguaggio dei gesti, conducendo gradatamente gli studenti a misurarsi in alcuni estratti coreografici. Partendo dalla danza storica e dalla danza di carattere, l'insegnante sceglierà di volta in volta le parti corali (ruoli di corpo di ballo) e le variazioni solistiche del repertorio codificato, dosando le difficoltà sulle possibilità tecniche della classe e del singolo studente. Ugualmente, opterà per **brani di scuola francese, russa o danese**, tenendo conto del programma che si andrà parallelamente svolgendo nella lezione di Tecnica della danza classica e di Storia della danza." (pag. 53) "E' cura del docente valutare, in base all'indirizzo della sezione liceale e al gruppo classe, come organizzare il programma del biennio, fatta salva l'esigenza di avvicinare lo studente ai "classici" del repertorio del teatro di danza dai più antichi quali I Capricci di Cupido di Vincenzo Galeotti ai capolavori del Romanticismo francese, danese e del ballo grande in Russia e in Italia." (pag. 45) (**doc. 10**)

Si evidenzia inoltre che nel percorso di studi del liceo coreutico si studia la disciplina "Storia della musica" 1 ora settimanale solo dal terzo anno e nelle **indicazioni nazionali** del liceo coreutico troviamo: "Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia a **grandi linee** il profilo complessivo della storia della musica occidentale di tradizione scritta, anche in rapporto con la storia della danza. Sa riconoscere e collocare nei quadri storico-culturali e nei contesti sociali e produttivi pertinenti i principali fenomeni musicali nonché i generi e gli autori preminenti."

Il programma di Storia della Danza del liceo coreutico non prevede lo studio dei coreografi del repertorio classico del secondo Novecento e lo testimoniano gli **indici** dei libri di testo pubblicati da **Valeria Morselli** Dino Audino Editore specifici per i licei coreutici e in adozione in molti istituti italiani: "La danza e la sua storia" Vol. II e Vol. III. (**doc. 48**)

Infine si ricorda che la disciplina Storia della musica è inserita come materia di studio dal secondo biennio e quinto anno del liceo coreutico affidata al docente della classe di concorso A053.

**In conclusione si evidenzia che la domanda in questione esula dalle indicazioni contenute nei programmi della disciplina A057 Tecnica della danza classica per il concorso ordinario in oggetto.**

Ne consegue che per la domanda n.ro 22 dovrebbe essere accreditato alla Prof.ssa Scardigno così come agli altri candidati, il punteggio di 2,00 in quanto l'argomento oggetto della domanda non poteva rientrare nella loro sfera di conoscenza e/o di studio per il concorso ordinario.

### Domanda 32

#### **La Fisiodanza è:**

- a. Una disciplina propriocettiva
- b. Un metodo alternativo per correggere errori della postura
- c. Una tecnica
- d. Una disciplina che elabora strategie di allenamento

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera a) "Una disciplina propriocettiva". "Una disciplina che elabora strategia di allenamento", mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub d) "Una disciplina che elabora strategie di allenamento".

Nel caso della domanda n.ro 32 abbiamo più risposte egualmente corrette.

Non c'è indicazione nei programmi di concorso della disciplina, allegato A al bando (**doc. 3**) e tantomeno nel quadro di riferimento specifico della prova scritta, di quali autori è necessario conoscere la scuola di pensiero, il metodo di allenamento relativamente all'insegnamento della Fisiodanza all'interno del Laboratorio coreutico nei due anni del primo biennio liceale. Il termine Fisiodanza non è citato nel programma concorsuale, allegato A al bando (**doc. 3**), ci si limita ad indicare generici "*Metodi di sensibilizzazione percettiva*".

Le risposte come detto, possono essere molteplici: una non esclude l'altra perché la fisiodanza si allaccia a diversi metodi, processi e strategie di intervento per il supporto ai danzatori (Feldenkrais®, Pilates®, ginnastiche dolci, per citarne alcuni). Il docente può inserire la fisiodanza e utilizza metodi, tecniche e pratiche ritenute più consone al gruppo classe cui si fa riferimento specifico per il carattere espressamente pratico della disciplina. Le metodologie didattiche utilizzate dal docente saranno le più opportune di volta in volta secondo le scuole pedagogiche più indicate per l'apprendimento

del discente. Risulta evidente che i quesiti posti non sono elaborati per l'insegnamento delle discipline coreutiche nel liceo coreutico.

Le **indicazioni Nazionali** del Liceo Coreutico citano espressamente per il Laboratorio coreutico del Biennio liceale: *“Linee Generali e competenze: Il laboratorio coreutico è concepito come articolazione della materia Tecnica della danza classica ed interessa esclusivamente il primo biennio. Suo compito principale è seguire lo studente in un percorso di esplorazione e di approfondimento del movimento che lo conduca ad una piena consapevolezza del proprio corpo e degli elementi portanti della tecnica della danza.”* Per perseguire gli obiettivi specifici di apprendimento del primo biennio *“avvalendosi della conoscenza analitica ed esperienziale dell’apparato muscolo-scheletrico e dei principi basilari dell’analisi strutturale-anatomica del movimento della danza, lo studente seguirà un percorso sperimentale dedotto dalla Fisiodanza. Tali esperienze gli consentiranno di relazionarsi con consapevolezza e autonomia critica allo studio più propriamente coreutico. Servendosi degli strumenti della visualizzazione, della manipolazione e del tocco, lo studente giungerà a percepire e interiorizzare l’origine del movimento, esplorando le strutture scheletriche e articolari, la sensazione muscolare profonda e la respirazione. La consapevolezza propriocettiva consentirà allo studente di costruire un allineamento posturale bilanciato e di affrontare lo studio della danza con il giusto equilibrio strutturale e dinamico.”* (pag. 52) (**doc. 10**)

**Flavia Pappacena, Chorégraphie Studi e ricerche sulla danza**, Di Giacomo Editore 1993, articolo di **Grazia Grosso, Stefania Losasso** "Fisiotecnica: una disciplina di supporto allo studio della danza" (pagg.19-27). Già dal titolo dell'articolo si evince che la Fisiotecnica è una disciplina di supporto allo studio della danza; a pag.20 si parla di lavoro integrativo con differenti propositi dai quali si deduce quanto la fisiodanza sia funzionale al rendere completo il lavoro della lezione tradizionale di danza e quanto sia importante per far raggiungere livelli massimali alle qualità proprie del danzatore; a pag.20 e 21 sottolinea come l'utilizzo dell'allenamento (parola citata nella risposta corretta) sia in realtà poco congruo e non corretto per la danza poiché quest'ultimo tende a sviluppare la forza e la massa muscolare creando una disarmonia tra potenza e ampiezza del movimento; a pag.22 ci si riferisce

all'importanza delle ginnastiche dolci e al prediligere esperienze che attivino la sensibilità profonda ovvero la propriocezione, cosa ben lontana dal concetto di allenamento retaggio della concezione della ginnastica tradizionale; a pag.24 e 25 come primo argomento si sceglie la colonna vertebrale perché considerata asse portante della motricità umana. Successivamente enfatizza come sia importante l'impostazione del corpo e quindi la postura. (doc. 49)

**Maria Virginia Marchesano** docente di ruolo al liceo coreutico in *I sentieri del gesto*, L'argolibro editore, (prefazione di **Clarissa Mucci** docente di Tecnica della danza classica presso l'Accademia Nazionale di danza di Roma e presentato durante l'evento *LibriANDance* dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma da **Enrica Palmieri** - direttore AND, **Francesca Falcone**, già docente di Teoria della danza AND, **Clarissa Mucci**, docente di Tecnica della danza classica AND, Diego Rossi phd in Filosofia), l'autrice a pag.9 scrive: "*La fisiodanza viene introdotta con lo scopo precipuo di seguire lo studente in un percorso di esplorazione e di approfondimento del movimento che lo conduca ad una piena consapevolezza del proprio corpo e degli elementi portanti della tecnica della danza ... Si tratta dunque di uno strumento didattico propedeutico e fondante funzionale all'acquisizione di quegli elementi psico-fisici strutturali indispensabili per un corretto apprendimento delle tecniche di danza e in generale per una corretta e consapevole attitudine al movimento.*" (pagg.5, 9,10) (doc. 50)

**In conclusione non avendo una bibliografia di riferimento specifica, riscontrando che i testi di formazione dei candidati non trattano l'argomento richiesto secondo le esigenze della domanda, data l'incongruenza evidenziata tra le fonti riguardanti tale argomento e riscontrando che la definizione riconosciuta come corretta non può garantire una veridicità, non si può ricavare una definizione unica e quindi una risposta oggettivamente corretta.**

La candidata ha selezionato la risposta più coerente con quanto descritto dalle indicazioni nazionali per la specifica disciplina e dalle fonti bibliografiche certificate. Ne consegue che per la domanda n.ro 32 dovrebbe essere accreditato alla Prof.ssa Scardigno il punteggio di 2,00.

### Domanda 35

#### **Quali tra questi elementi non appartiene al modello di Von Neumann?**

- a. Dispositivi di I/O
- b. Bios
- c. Memoria centrale
- d. CPU

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera c) “Memoria centrale”, mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub a) “Bios”

Si richiede alla candidata una conoscenza dei nomi dei precursori dell'informatica (1945), acquisizione di nozioni relative alla storia dell'informatica e non di competenze rivolte al miglioramento dell'apprendimento dello studente e dell'utilizzo delle tecnologie multimediali come esplicitamente indicato nel quadro di riferimento della prova scritta della classe di concorso A057 (A-57): “ ... c. per i posti comuni e di sostegno, cinque quesiti a risposta multipla sulla conoscenza della lingua inglese al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue e cinque quesiti a risposta multipla sulle competenze digitali inerenti l'uso didattico delle tecnologie e dei dispositivi elettronici multimediali più efficaci per potenziare la qualità dell'apprendimento.”

L'oggetto della domanda non tra le competenze inserite nei programmi della A057 (parte generale) per i cinque quesiti di informatica e neanche nei quadri di riferimento. A tal proposito si ricorda la **Sentenza del TAR Lazio, Sezione II, numero 3724/2022** proprio in materia di cambiamento unilaterale da parte dell'Amministrazione delle materie concernenti la prova scritta (nella fattispecie trattavasi di un concorso pubblico per esami indetto dall'ADM con determinazione direttoriale del 05 ottobre 2020, prot. 341773/RU, volto al reclutamento di complessive 460 unità di personale – 11 riservate alla provincia autonoma di Bolzano – a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nella seconda area, fascia retributiva F3, con il profilo professionale di assistente doganale, presso gli Uffici centrali e periferici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Successivamente tale bando concorsuale subiva

plurime modifiche che alteravano le materie della prova scritta. Il Tar Lazio accoglieva il ricorso statuendo che *“l’Amministrazione resistente avrebbe potuto stabilire unilateralmente (senza ripubblicazione del bando e senza riapertura dei termini di partecipazione) soltanto alcune concrete modalità di svolgimento della prova scritta, id est aspetti organizzativi e logistici (quali quelli indicati nell’art. 10 del Decreto Legge n. 44 del 2021), senza intervenire sulle materie oggetto della prova scritta oppure sulla ripartizione delle materie tra prova scritta e prova orale.*

Il modello di architettura di Von Neumann è presente nel programma specifico della classe di concorso A041 Scienze e Tecnologie Informatiche per il concorso ordinario Scuola Secondaria di Secondo Grado: “Classe A-41 Scienze e tecnologie informatiche ... Architettura dei sistemi di elaborazione: Codifica digitale delle informazioni. Sistemi digitali e programmabili: i microprocessori, programmazione a livello macchina e con linguaggi orientati alla macchina. Componenti di un sistema di elaborazione: motherboard, unità centrale, unità periferiche, memorie e loro caratteristiche e gerarchia (Von Neumann)”. (pag. 112 allegato A al bando – **doc. 3**-). Si evince che tale modello di architettura non è quindi compreso tra le competenze generali richieste ai candidati di altre classi di concorso.

Tale classe di concorso (A041) ha accesso a diversi insegnamenti in diversi percorsi di studio nella scuola secondaria di secondo grado (Informatica, Tecnologie della comunicazione, Sistemi e reti, Scienze e tecnologie applicate, Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni, Gestione progetto, organizzazione d’impresa, Progettazione multimediale, Tecnologie dell’informazione e della comunicazione, Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione) nessuno dei quali collegato al LICEO COREUTICO.

Infine si evidenzia come il Bios sia parte del modello di architettura di Von Neumann in quanto “la memoria centrale si suddivide in due componenti:

- ROM (Read Only Memory): memoria di sola lettura, cioè i dati non sono modificabili dall’utente. È una memoria permanente (conserva le informazioni anche dopo lo spegnimento del computer) e contiene i programmi fondamentali

per l'avvio del computer, noti come BIOS (che interagiscono con i circuiti della macchina).

- RAM (Random Access Memory): memoria ad accesso casuale e di tipo volatile, cioè il suo contenuto va perso quando si spegne il computer. Contiene i dati (intermedi e finali delle elaborazioni) e le istruzioni dei programmi in esecuzione.” **Ing. Antonio Guadagno** da Seneta.it la scuola (e non solo) su web consultabile al link: <https://www.seneta.it/2016/11/tic-il-modello-di-von-neumann/> (doc. 51)

**William Spataro** Professore Assistente del Dipartimento Matematica e membro del High Performance Computing Centre Università della Calabria Via P. Bucci 87036 Rende (CS) nel corso di *Informatica per Chimici Corso di Laurea in Chimica A.A. 2015-2016* Architettura Calcolatori Lezione 3 (Pag. 28) scrive: “Le memorie ROM (read only memory) permettono solo la lettura dei dati - sono persistenti (mantengono il suo contenuto anche quando non c’è alimentazione) - in questa memoria si trovano i programmi che servono per l’avvio della macchina, i cosiddetti programmi di sistema e il BIOS (Basic Input Output System sistema di base per il controllo di entrata ed uscita (cioè il FIRMWARE)” - consultabile al link:

<https://www.mat.unical.it/spataro/teaching/InformaticaChimica/Lezione3%20-%20Architettura%20Calcolatori.pdf> (doc. 52)

L’ingegnere Gianluca Palmieri su *Informatica Scuola - Architettura di Von Neumann* scrive: “ ... La memoria è il banco di lavoro della CPU e questa ha un accesso diretto attraverso il bus dell’architettura. Esistono vari tipi di memorie nell’architettura:

- RAM ( Random Access Memory ): Memoria ad accesso casuale. E’ una memoria volatile e quello che è memorizzato all’interno di essa viene cancellato quando si spegne il calcolatore. Memorizza i processi cioè i programmi in esecuzione. La CPU accede continuamente ad essa per eseguire la prossima istruzione.
- ROM ( Read Only Memory): Memoria di sola lettura. Memoria non scrivibile; viene scritta in fase di creazione e contiene tutte le tabelle dei codici delle istruzioni e anche il BIOS un software che permette di impostare alcuni parametri importanti per l’architettura.

- *CACHE: Memoria molto veloce dedicata ai calcoli con basse capacità*” (Pag. 4) (doc. 53)

**In conclusione, la domanda non è area di competenza della classe di concorso A057 e tra le risposte a disposizione nessuna è da considerarsi corretta.**

Si ritiene quindi che per la domanda n.ro 35 dell’elaborato della Prof.ssa Scardigno, stante le considerazioni sopra svolte, debba essere accreditato il punteggio di 2,00.

#### Domanda 40

**Nei principi teorici della teoretica e della prassi didattica, il centro del corpo è attraversato da una linea immaginaria verticale a cui si attribuisce un significato fondamentale. Quale?**

- a. Linea di equilibrio
- b. Linea di base
- c. Linea di demarcazione e simmetria
- d. Linea sagittale di demarcazione e simmetria

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera a) “Linea di equilibrio”, mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub d) “Linea sagittale di demarcazione e simmetria”.

La risposta corretta indicata dal ministero dice " linea sagittale di demarcazione e simmetria". Qualsiasi testo di riferimento (anatomia, teoria della danza) indica “asse” e non linea. Viene indicato linea di appiombo quindi se la domanda si riferisce a questo tutte le opzioni di risposta sono errate.

Nessuno dei testi che si citeranno a riprova di quanto contestato in tale quesito, parla di linea sagittale, ma essendo l'asse sagittale universalmente noto per essere dei tre assi anatomici principali quello a decorso orizzontale e direzione anteroposteriore, che attraversa il corpo come una saetta, ha fatto escludere categoricamente ai candidati la possibilità che una linea sagittale potesse avere direzione verticale.



**Flavia Pappacena, *Teoria della danza classica. Analisi stilistica***, Gremese editore, si parla di linea immaginaria che passa verticalmente per il centro del corpo. Inoltre tale linea nel testo, viene citata a proposito dell'equilibrio e dell'aplomb, ragion per cui l'opzione linea di equilibrio, nonostante la domanda scorretta, poteva essere assolutamente plausibile. (Pagg.,70,71,72,73) **(doc. 54)**

**Eric Franklin, *Preparazione alla danza. Allenamento specifico per esibirsi al meglio in qualunque forma di danza***, Gremese editore, 2017 scrive: “Aplomb - il termine con cui nel gergo del balletto si definisce la linea a piombo che idealmente segna l'asse centrale del corpo e guida il danzatore verso il proprio centro di gravità. “L'aplomb consente al danzatore di trovare il proprio equilibrio in base al centro di gravità ...” “... l'allineamento dinamico (aplomb) ... nasce dall'equilibrio di tutte le forze con il minimo dispendio di energia ... Il criterio che definisce il corretto allineamento per la danza non è fisso, ma risiede nel movimento stesso. Non appena iniziate a muovervi, dovete bilanciare l'insieme delle forze in tutto il corpo per rimanere centrati o per modificare il vostro centro” (Pagg. 96-97) **(doc. 55)**.

Scienze Motorie.com è il sito di riferimento in Italia rivolto a professionisti, studenti e lettori interessati alle **Scienze del Movimento**, come mezzo per il raggiungimento di straordinarie performance, educazione e miglioramento della qualità della vita : “Asse longitudinale: è la linea immaginaria che attraversa il corpo dall'alto (vertice della testa) in basso (in mezzo ai talloni). Attorno a questo asse si possono eseguire dei movimenti di torsione e di rotazione. I movimenti sull'asse verticale vengono denominati di torsione in riferimento alla testa ed al tronco, di rotazione quando si svolgono negli arti. Il movimento di rotazione dei due segmenti più distali dell'arto superiore (avambraccio e mano ) prende il nome di pronosupinazione. Asse trasversale: è la linea che attraversa il corpo da destra a sinistra, parallelamente al suolo. Lungo questo asse si possono eseguire piegamenti e distensioni. I movimenti che si svolgono sull'asse trasversale sono detti di flessione e di estensione. Nella flessione, la parte in movimento si allontana dal piano frontale mentre, nell'estensione, si avvicina ad esso. Asse sagittale: è la linea che attraversa il corpo dal davanti al dietro. Attorno a questo asse si possono eseguire movimenti di abduzione e adduzione. I movimenti che hanno luogo sull'asse sagittale sono detti di

*inclinazione laterale quando riferiti a movimenti della testa e del tronco, di abduzione e di adduzione nel caso della testa e del tronco, di abduzione e di adduzione nel caso degli arti."*

Il testo è consultabile al link <https://www.scienzemotorie.com/termini-anatomici-di-movimento-e-posizione/> (doc. 56)

Su [mypersonaltrainer.it](http://mypersonaltrainer.it) troviamo: *"Assi anatomici: possono essere paragonati a degli spiedini che attraversano il corpo. Queste linee immaginarie vengono utilizzate per tracciare l'asse sul quale si svolgono i movimenti di rotazione. Un po' come succede per i cardini di una porta. La porta si muove in un piano attorno ad un asse. Il piano (la porta) è determinato dall'orientamento del perno nel cardine (asse). Assi principali del corpo umano. Asse longitudinale (verticale). E' perpendicolare alla base di appoggio, quando il corpo è in posizione eretta. Asse trasversale (orizzontale): è diretto da sinistra a destra ed è perpendicolare all'asse longitudinale. Asse sagittale (antero-posteriore): è diretto dalla superficie posteriore alla superficie anteriore del corpo. Questo asse è perpendicolare agli altri due assi."* Il testo è consultabile al link: <https://www.my-personaltrainer.it/anatomia/assi-e-piani-corpo-umano.htm> (doc. 57)

**Flavia Pappacena, *Tecnica della danza classica - L'impostazione*, Gremese Editore, descrive l'asse sagittale come una "retta orizzontale a direzione anteroposteriore". (Pag. 11) (doc. 58)**

**Flavia Pappacena, *La Danza Classica tra Arte e Scienza* a cura di Valerio Basciano, Gremese editore 2018, a pag. 85 definisce linea di demarcazione e simmetria l'asse centrale, in seguito dichiara che per costruire la verticalità del tronco bisogna avere uno studio sapiente dell'equilibrio, a pag. 86 continua a rimarcare come il lavoro di ricerca della verticalità per acquistare equilibrio sia stato oggetto di studio e di lavoro di maestri quali Noverre, Pierre Gardel, Blasis, Cecchetti e Vaganova, a pag 87 prosegue la teoria basandosi sul Trattato di Blasis, il quale prese esempio dagli studi di Leonardo da Vinci pubblicati nel Trattato della pittura; a pag 88 nella scheda anatomica ribadisce come l'equilibrio sia basato sulla verticalità aggiungendo il concetto di "centro". (pagg.85,86,87,88) (doc. 59)**

Si ribadisce pertanto l'erroneità di ognuna delle risposte proposte come soluzione del quesito.

Ne consegue che per la domanda n.ro 40 dovrebbe essere accreditato alla Prof.ssa Scardigno il punteggio di 2,00.

Domanda 47

**I Temps Lié sono una combinazione di movimenti che iniziano dai corsi inferiori e gradualmente si complicano. In quanti gruppi si possono classificare?**

- a. 3
- b. 7
- c. 9
- d. 5

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera b) "7", mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub d) "5".

La domanda appare generica e non fornisce riferimenti rispetto alle molteplici forme di Temps Lié, utilizzando la parola "gruppi" che è fuorviante in assenza di esplicitazione di cosa intende con tale termine. Inoltre fa riferimento a corsi inferiori ma non si contestualizza l'ambiente di studio (accademico, liceale).

Anche per questa domanda deve riscontrarsi la molteplicità di una bibliografia specifica di riferimento.

Infatti con riferimento al termine gruppi:

**Roberta Albano**, laureata al Dams in Semiologia dello Spettacolo, già docente di Storia della danza presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma, scrive: *"L'elaborazione dei temps lié fu un processo lungo e graduale da parte di Agrippina Vaganova, la grande pedagoga russa che ha codificato un metodo di didattica della danza classica espresso nel testo Le basi della danza classica, pubblicato nel 1934. Nella prima edizione, infatti, ai temps liés fu dedicato uno spazio limitato che venne ampliato nella seconda edizione del 1939 e ulteriormente approfondito nell'ultima edizione del 1948. Agrippina Vaganova diede il compito alla sua assistente, Vera Kostrovickaja, di redigere un manuale scolastico su tutte le svariate forme di*

movimenti legati che rappresentano uno dei punti di forza della formazione di un allievo di danza classica, che venne poi pubblicato da Vera Kostrovickaja nel 1961, dieci anni dopo la morte della Vaganova. Lo scopo del lavoro, tra l'altro, era di rendere omogenea la didattica della danza in tutte le scuole disseminate nell'esteso impero sovietico. Kostrovickaja analizza dettagliatamente ventisette forme di temps liés che possono essere eseguiti par terre, con développé, con giri, salti e in punta. Il lavoro non riguarda solo le gambe ma la coordinazione del movimento del tronco, delle braccia e della testa, in un insieme che è funzionale alla tecnica e all'espressività e, soprattutto, si evolve a seconda del livello di studio, dalle forme semplici alle più complesse. Il lavoro di Kostrovickaja era stato parzialmente tradotto in italiano negli anni '80 già da **Flavia Pappacena**, docente di teoria della danza dell'Accademia Nazionale di danza, e pubblicato in fascicoli in una rara rivista trimestrale «La Danza».”.

Testo consultabile al link: <https://www.campadidanza.it/milano-si-presenta-i-movimenti-legati-i-temps-lies-del-metodo-vaganova-di-riccardo-riccardi.html>. (doc. 60)

**Flavia Pappacena, Teoria della danza classica, Volume 1 Posizioni, pose, port de bras**, Gremese Editore 2003, descrive le forme di temps liés e non i gruppi. “Nei temps Lié, e in particolare nelle forme à terre e a 90°...” (Pag. 164) (doc. 56) e a pag. 204 non indica i gruppi ma scrive di “forme” (doc. 59); in *“La Danza Classica tra Arte e Scienza”* a cura di Valerio Basciano, Gremese editore 2018, dichiara l'esistenza della forma base a terra, dell'amplificazione del movimento con l'incremento dell'altezza delle gambe e del corpo e conclude affermando la presenza di altre forma composite arricchite di difficoltà, senza specificarne il quantitativo (pag. 229). (doc. 61)

**Vera Kostrovickaja, La Scuola Russa di Danza Classica**, Gremese editore, non indica i gruppi. (pag. 95) (doc. 62)

Nel quesito non viene altresì specificato lo stile di riferimento: russo, francese, italiano, danese; per tale motivo non è possibile dare una risposta univoca.

Ad esempio troviamo:

**Flavia Pappacena Chorégraphie Studi e ricerche sulla danza**, Di Giacomo Editore 1998 articolo di Vera Kostrovickaja a cura di Agrippina Vaganova trad. di Flavia Pappacena "Danza classica. Temps lié" a pag. 6 troviamo la

premessa effettuata da Agrippina Vaganova in cui viene anticipato il contenuto del testo dichiarando che nel lavoro proposto si troveranno ben 27 esempi di temps lié. Nella stessa pagina si trova l'introduzione al manuale, qui il temps lié è suddiviso in: 1) *serie di temps lié par terre* - 2) *movimenti con développé* - 3) *movimenti con giri, salti e salita sulle punte*; a pag. 7 continua l'introduzione e qui l'autrice enuncia al lettore la suddivisione del suo lavoro in 5 gruppi, senza dichiarare che questa suddivisione sia l'unica possibile ma che tale suddivisione è stata dall'autrice stessa effettuata nella sua opera. (pagg. 5, 6, 7). **(doc. 63)**

**Agrippina Vaganova, *Il metodo Vaganova***, Di Giacomo Editore tradotto da Mara Fusco si legge: Vaganova analizza forme da più semplice a più complesse e ne parla in tre ambiti: semplice, con gambe a 90° e temps lié saltato. (pagg. 63 e 64) **(doc. 64)**

**Vera Kostrovickaja, *Coréographie Studi e ricerche sulla danza***, Anno 6 numero 11, Di Giacomo Editore 1998, **Flavia Pappacena** traduce le 27 forme di Temps Lié individuate dalla Kostrovickaja. (da pag. 9 a pag. 33) **(doc. 65)**

**In conclusione, non avendo una bibliografia di riferimento specifica, riscontrando che i testi di formazione dei candidati non trattano l'argomento richiesto secondo le esigenze della domanda, data l'incongruenza evidenziata tra le fonti riguardanti tale argomento e riscontrando che la definizione riconosciuta come corretta non può garantire una veridicità, non si può ricavare una definizione unica e quindi una risposta oggettivamente corretta.**

Ne consegue che per la domanda n.ro 47 dovrebbe essere accreditato alla Prof.ssa Scardigno, così come agli altri candidati, il punteggio di 2,00.

#### Domanda 49

**Lo studio delle danze storiche sono funzionali a:**

- a. Sviluppare il senso artistico nello studente
- b. Sviluppare il senso della compostezza nello studente
- c. Sviluppare il senso sociale della danza nello studente
- d. Sviluppare il senso culturale della danza nello studente.

La ricorrente ha risolto il quesito flaggando, come risposta esatta, quella di cui alla lettera c) “Sviluppare il senso sociale della danza nello studente”, mentre il Ministero ha ritenuto corretta la risposta sub a) “Sviluppare il senso artistico nello studente”.

Si evidenzia l'errore ministeriale morfosintattico nella formulazione della domanda con il soggetto al singolare ed il verbo al plurale.

La peculiarità di questo quesito è che tutte le opzioni date come possibili risposte erano da considerarsi giuste e plausibili così come espresso nelle indicazioni nazionali (senso artistico, senso culturale, ecc) mancando anche qui una bibliografia specifica di riferimento.

Ed infatti:

Nelle **Indicazioni Nazionali Liceo Coreutico** negli Obiettivi specifici di apprendimento della disciplina Tecnica della danza classica primo biennio si legge: “ .... *L'esecuzione di piccoli brani di danza storica e di danza di carattere dei balletti più conosciuti avrà lo scopo di preparare lo studente alla pratica scenica, e di sviluppare la sua capacità di interagire in modo costruttivo nell'ambito di esecuzioni collettive.*” (pagg. 46,47,48)... ““Il percorso del liceo musicale e coreutico, articolato nelle rispettive sezioni, è indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e della danza e allo studio del loro ruolo nella storia e nella cultura. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per acquisire, anche attraverso specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi musicali e coreutici sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica.” (pag.13) .. STORIA DELLA DANZA “Fra i temi affrontati hanno risalto le problematiche relative alla conservazione e alla trasmissione del patrimonio coreutico, con particolare riferimento alle forme della danza tradizionale in Italia e alle occasioni e funzioni della danza nelle varie culture, offrendo al contempo nozioni basilari di Etnocoreologia”. (pag. 45) (**doc. 10**)

La compagnia Nazionale di Danza Storica prevede progetti per le scuole: “**La Danza Storica per i Ragazzi. Laboratori per lo sviluppo di competenze di cittadinanza, relazionali ed espressive.** In una società sempre più in veloce trasformazione può capitare di rimanere disorientati correndo il rischio di perdere di

vista l'essenziale, come, ad esempio, alcuni fondamentali riferimenti per la crescita armonica e funzionale del corpo e della mente. Ciò ha portato nel tempo a non tenere sempre nella giusta considerazione alcune caratteristiche evolutive (fisiche, psicologiche, cognitive, culturali, ecc.) di bambini e ragazzi, e ciò anche in relazione sia ai cambiamenti che continuamente si determinano nella società, nella cultura, nella conoscenza e nella tecnica e sia alle opportune connessioni tra passato, presente, futuro. In questi ultimi anni si è assistito ad una veloce trasformazione delle modalità di comunicazione, con conseguente ricaduta sulle relazioni interpersonali che, troppo spesso, si indeboliscono degradando anche verso disfunzionali situazioni relazionali o, peggio ancora, assumendo la forma di rapporti conflittuali. Assistiamo tutti i giorni, nelle nostre scuole, ai difficili equilibri che spesso si vengono a determinare all'interno di un gruppo classe. I docenti si devono sempre più spesso confrontare con la gestione dei comportamenti-problema e non sempre il dispendio di energie impiegato in tali attività ha come esito l'auspicata soluzione dei conflitti interpersonali. Il richiamo alle competenze di cittadinanza diventa pertanto sempre più forte: la scuola ha continuato a mantenere l'importante ruolo di conservazione di valori positivi e contesto di socializzazione e, oggi più che mai, diventa luogo per apprendere e sviluppare quelle competenze chiave che "soddisfano la necessità di una crescita inclusiva e sostenibile, di coesione sociale e di ulteriore sviluppo della cultura democratica" (Cfr. Competenze chiave per l'apprendimento permanente, Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea, 22 maggio 2018). *"La Danza Storica unisce, accomuna, stimola la ricerca di garbo, favorisce i rapporti umani e il tendere ad un fine comune."* (doc. 66)

**Ilaria Mecarozzi**, *La funzione comunicativa della danza nella sua evoluzione storica*, editore Dante Alighieri, chiarisce quale sia il maggiore mezzo di comunicazione non solo nella danza, ma anche nella vita quotidiana: il corpo. Quest'ultimo, nel corso dello sviluppo storico, è sempre stato il protagonista della comunicazione non verbale, in grado di trasmettere sensazioni ed emozioni. Ma a volte, precisa la **Mecarozzi**, può accadere il contrario: il corpo decide di omettere informazioni che non vuole trasferire agli altri. Tutto questo fa parte di un'accurata indagine curata dall'autrice del libro, che ha studiato minuziosamente quali sono le tecniche e le dinamiche della danza e

della sua funzione comunicativa (Antonia Nedelcu). Si veda il link:  
<https://giornaledelladanza.com/esce-il-nuovo-libro-di-ilaria-mecarozzi-la-funzione-comunicativa-della-danza/> (doc. 67)

**Nino Graziano Luca** INTERVISTA - di Michele Olivieri esprime il valore comunicativo, sociale, espressivo, creativo delle danze storiche. Si veda il link:  
<https://www.sipario.it/attualita/dal-mondo/item/13485-intervista-a-nino-graziano-luca-di-michele-olivieri.html> . (doc. 68)

**Irina Gensler**, *Choréographie studi e ricerche sulla danza*, Anno 2 numero 4, (Comitato di redazione: Margherita Abbruzzese, Claudia Celi, Elena Grillo, Flavia Pappacena, Giannandrea Poesio, Luana Poggini) - Di Giacomo Editore, scrive: *“All'ultimo anno di studio oltre alla danza di carattere è inserita nuovamente nel programma la danza storica, che comprende danze tecnicamente e stilistica-mente complesse: la gavotta, la sarabanda, la allemanda, la romanesca, la pavana, la courante ed altre. Entrambe queste discipline - la danza storica e la danza di carattere - sono parte integrante della formazione culturale e coreografica dei danzatori, la loro ricchezza tecnica e spirituale. Esse educano al rispetto del passato e a capire le radici nazionali delle danze dei popoli del mondo.”* (Pag.61). (doc. 69)

**Claudia Celi** docente di danze storiche, storia della danza c/o Accademia Nazionale di Danza di Roma nel 2020 per il Triennio Accademico ad indirizzo Danza Classica scrive: *“Prof. Claudia Celi L'insegnamento delle Danze storiche - insegnamento complementare obbligatorio per il secondo anno del Triennio Classico - è stato svolto tenendo conto del programma di Storia della Danza, disciplina alla quale è afferente. L'approccio laboratoriale ed eminentemente pratico del corso di Danze storiche si mostra particolarmente idoneo a visualizzare nell'esperienza concreta, gli stili e le tecniche esecutive dei secoli passati e a far cogliere suggestioni e spunti compositivi e ritmici di tali danze derivanti dall'imprescindibile legame con la musica. La prassi esecutiva, attraverso approccio ai repertori di danza del passato capace di valorizzarne a pieno la vitalità, arricchisce di un prezioso bagaglio culturale e artistico le studentesse e gli studenti, siano essi futuri interpreti, maestri, coreografi. Il programma proposto ha previsto forme orchestico-musicali europee che spaziano dal XV al XIX secolo, scegliendo esempi significativi della funzione sociale della danza nelle varie società. Data la natura teorico-pratica dell'insegnamento, lo studio delle*



*teorie formulate nei trattati di danza, con particolare attenzione ai maestri italiani, è stata parte integrante del corso.” (pag. 1) (doc. 70)*

La Prof.ssa **Claudia Celi** per il Triennio classico Danze Storiche Settore disciplinare ADTS/04 Relazione A.A. 2020/2021 Accademia Nazionale di Danza di Roma scrive: *“L’insegnamento delle Danze storiche - insegnamento complementare obbligatorio per il secondo anno del Triennio Classico - è stato svolto tenendo conto del programma di Storia della Danza, disciplina alla quale è afferente. L’approccio laboratoriale ed eminentemente pratico del corso di Danze storiche si mostra particolarmente idoneo a visualizzare nell’esperienza concreta gli stili e le tecniche esecutive delle danze di corte dei secoli passati e a far cogliere suggestioni e spunti compositivi e ritmici di tali danze derivanti dall’imprescindibile legame con la musica. La prassi esecutiva, attraverso un approccio ai repertori di danza del passato capace di valorizzarne a pieno la vitalità, arricchisce di un prezioso bagaglio culturale e artistico le studentesse e gli studenti, siano essi futuri interpreti, maestri, coreografi o coreologi. Il programma proposto ha previsto forme orchestico-musicali europee che spaziano dal XV al XVII secolo, scegliendo esempi significativi della funzione sociale della danza nelle varie società. Data la natura teorico-pratica dell’insegnamento, lo studio delle teorie formulate nei trattati di danza, con particolare attenzione ai maestri italiani, è stata parte integrante del corso. La prova d’esame a causa dell’emergenza COVID ha previsto la presentazione dei contenuti oggetto di studio su un piano più teorico che pratico, alternata con un’illustrazione multimediale di esempi delle danze apprese durante le lezioni.” (pag. 1). (doc. 71).*

**Si è quindi dimostrato come tutte le opzioni fossero plausibili.**

**In conclusione, non avendo una bibliografia di riferimento specifica, riscontrando che i testi di formazione dei candidati non trattano l'argomento richiesto secondo le esigenze della domanda, data l'incongruenza evidenziata tra le fonti riguardanti tale argomento e riscontrando che la definizione riconosciuta come esatta non può garantire una veridicità, unicità e correttezza quindi la candidata ha selezionato la risposta in coerenza con le indicazioni nazionali della disciplina.**

Ne consegue che per la domanda n.ro 49 dovrebbe essere accreditato alla Prof.ssa Scardigno, così come agli altri candidati, il punteggio di 2,00 in quanto

l'argomento oggetto della domanda riporta molteplici risposte corrette e non vi è riscontrabile l'unicità della risposta data per esatta.

\*\*\*

In virtù di quanto sin qui evidenziato appare indubbia l'evidente erroneità e/o ambiguità dei quesiti oggetto di contestazione che non ha permesso alla candidata di rinvenire una sola ed univoca soluzione nelle risposte non mettendola in condizione di individuare e scegliere una risposta in maniera certa, con ciò concretando il vizio di violazione di legge dei D.D. 499 del 2020 e D.D. 23 del 2022 così come lamentato ma che concretano altresì il vizio di eccesso di potere per travisamento, illogicità manifesta, irragionevolezza e disparità di trattamento come verrà in seguito esposto.

La violazione oltre che della normativa di cui ai D.D. 499/2020 come modificato e integrato dal D.D. 23/2022 anche delle norme generali che regolamentano l'accesso al pubblico impiego di cui agli artt. 3 e 97 Cost., D. Lgs. 165/2001, del D.P.R. 487/1994 e del D.L. 44/2021 convertito in Legge 76/2022, si concreta nell'aver inserito più risposte oggettivamente corrette o nessuna risposta oggettivamente corretta o più risposte parzialmente corrette o addirittura domande non conferenti la specifica materia della c.d.c. A057 e/o domande facenti parte di materie non inserite nell'Allegato A del D.D. 499/2020.

Come confermato da autorevole giurisprudenza, **il quesito utilizzato in una soluzione a risposta multipla non può che connotarsi per la certezza e la univocità della soluzione** che quindi dev'essere "...verificabile in modo oggettivo, senza possibilità di soluzioni opinabili o di differenti opinioni interpretative" (v. *Tar Campania, Napoli, Sez. IV, 30 settembre 2011 n. 4591* – nello stesso senso anche *Cons. Stato Sez. III, 16 giugno 2020, n. 3886*), con riguardo alla presenza di più risposte esatte, dovendo, diversamente, ritenere illegittimo l'atto con il quale è stata violata la ratio di certezza ed univocità che deve accompagnare tutti i quesiti relativamente ad una prova concorsuale a risposta multipla.

Ove, infatti, il questionario sia caratterizzato da errori, ambiguità, quesiti formulati in maniera contraddittoria o fuorviante, la selezione è inevitabilmente falsata e viziata (v. *Tar Lazio sent. 5986/2008*).

Ai fini della dichiarazione di illegittimità dei quesiti per violazione delle regole poste dal D. Lgs. 165/2001, non possono non rilevare la possibilità che vi siano risposte alternative e ugualmente esatte, comunque, plausibili ed, in generale, tutte quelle circostanze che si rilevano contrarie alla *ratio* di certezza ed univocità che deve accompagnare i quesiti relativamente ad una prova a risposta multipla (In questo senso *TAR Abruzzo Sent 546/2017 - T.A.R. Campania, Napoli, Sez. IV, 28 ottobre 2011, n. 5051*); del resto, “non è configurabile alcuna discrezionalità in ordine alla valutazione delle risposte date alle singole domande, perché ogni quiz a risposta multipla deve prevedere con certezza una risposta univocamente esatta per evitare una valutazione dei candidati in violazione del principio della par condicio desumibile dall'art. 97Cost.” ( *Consiglio di Stato sez. V, 17 giugno 2015, n.3060* – ugualmente più di recente *T.A.R. ROMA, (Lazio) Sezione II quater, 25 gennaio 2021 n. 964; T.A.R. Milano, (Lombardia) sez. III, 4 settembre 2018, n.2043*).

Con più recenti pronunciamenti il Consiglio di Stato ha riaffermato che “in sede di pubblico concorso, laddove la prova scritta sia articolata su risposte multiple contenenti soluzioni simili, da fornire ad altrettanti quesiti somministrati ai candidati, lo scopo di essa consiste nel valutare il pieno discernimento dei partecipanti; nondimeno, **la formulazione del quesito deve contemplare la presenza di una sola risposta oggettivamente esatta**, rimanendo preclusa ogni possibilità di interpretazione soggettiva della commissione (e quindi ogni valutazione discrezionale, sia pure predeterminata con l'ausilio di un testo di riferimento), dovendosi ritenere legittima esclusivamente la prova condotta alla stregua di un quiz a risposta multipla che conduca ad una risposta univoca ovvero che contempli tra le risposte da scegliere quella indubitabilmente esatta (*Cons. Stato, Sez. II, 5 ottobre 2020 n. 5820* ; conf. *Tar Campania, Sez. V, 19 luglio 2021, 05005*) questo, inoltre, perché “nei quesiti a risposta multipla, il candidato deve essere messo in condizioni di poter distinguere le risposte corrette da quelle errate” (*Tar Abruzzo L'Aquila SEZ. I, 23 aprile 2019, N.225*).

La previsione di più risposte corrette, inoltre, costituisce eccesso di potere laddove non rispetta il principio di ragionevolezza, infatti, in ossequio a detto principio, sotteso finanche a norme di rango costituzionale, appare arbitrario, illogico ed irragionevole che i candidati, tra cui la ricorrente, che hanno fornito una risposta al quesito possibile e, quindi, non errata, si siano visti attribuire il punteggio di 0,00 in luogo del corretto punteggio di 2,00.

\*\*\*

Si ravvisa poi eccesso di potere, disparità di trattamento e illogicità manifesta in violazione delle norme di cui agli art. 3 e 97 Cost. e D.Lgs 165/2001 per la disparità di trattamento ricevuta dai docenti candidati al concorso ordinario di cui al presente ricorso facenti parte della classe di concorso A057 rispetto alle altre classi di concorso.

A differenza di molteplici classi di concorso, infatti, i quadri di riferimento della classe di concorso A057 non riportano il numero di domande distinte per aree, non consentendo ai candidati di poter valutare la percentuale relativa alla rilevanza delle materie richieste.

Inoltre, in molte delle altre classi di concorso non compaiono le materie di psicologia e pedagogia pur avendo la stessa valenza per tutte le c.d.c. ai fini dell'insegnamento.

Solo al fine di lumeggiare ulteriormente sulla disparità di trattamento subita dai docenti appartenenti alla classe di concorso A057 si evidenziano le classi di concorso nel cui quadro di riferimento non compaiono le materie di psicologia e pedagogia e alcune nel cui quadro di riferimento è stato inserito il numero di domande per aree: AA25, AA24, AJ55, AJ56, AI55, AI56, AM55, AM56, A008, A001, A012, A013, A015, A017, A018, A019, A022, A030, A031, A032, A033, A034, A037, A040, A042, A044, A059, A060, AD25, AL24, B011, B102, B023.

In particolare si evidenzia la pubblicazione dei quadri di riferimento per la prova scritta per la classe di concorso A059, disciplina di insegnamento di indirizzo nel Liceo coreutico, nella quale sono resi noti il numero di quesiti per ciascuna area di interesse della prova scritta e fa riferimento esplicito all'allegato A): *“Quadro di riferimento per la valutazione*

*della prova scritta - Classe di concorso A059 - Tecniche di accompagnamento alla danza e teoria e pratica musicale per la danza”.*

La distribuzione tematica dei quaranta quesiti a risposta multipla della c.d.c. 059 è proporzionale agli argomenti elencati nei nuclei tematici disciplinari nel programma di cui all’Allegato A.

In particolare, gli argomenti oggetto dei quesiti sono principalmente i seguenti:

- a) conoscenza delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola secondaria di secondo grado con particolare riguardo a quelle del Liceo Coreutico: 7 quesiti;*
- b) conoscenza approfondita degli elementi strutturali del linguaggio musicale e dei rapporti tra la musica e la danza: 9 quesiti;*
- c) conoscenza dei principi di base teorici, tecnici e stilistici della danza classica e della danza contemporanea: 6 quesiti;*
- d) conoscenza della terminologia e delle principali notazioni della danza classica e della danza contemporanea: 5 quesiti;*
- e) conoscenza della storia della danza e del balletto e del relativo repertorio più rappresentativo: 13 quesiti”.*

Il testo è consultabile al link <https://miur.gov.it/quadri-di-riferimento-per-la-valuazione-della-prova-scritta>.

\*\*\*

Ulteriore disparità di trattamento in violazione degli artt. 3 e 97 Cost. per gli appartenenti alla c.d.c A057 è da rinvenirsi nel vero e proprio stravolgimento operato dai quadri di riferimento rispetto alle aree e alla contestualizzazione delle competenze della disciplina (Tecnica della Danza Classica) originariamente previsti nell’Allegato A del D.D. 499 del 21.04.2020.

In detto Allegato venivano infatti richieste ai candidati esponenti della classe di concorso A057 -Tecnica della Danza Classica- le seguenti conoscenze e capacità:

*“- Conoscenza dei principali elementi di psicologia e pedagogia riferiti allo specifico insegnamento della danza;*

- Conoscenza delle strategie didattiche finalizzate all'armonizzazione delle esperienze, in relazione ai bisogni formativi e alle diverse abilità e competenze del singolo studente e del gruppo classe;
- Conoscenza delle modalità di correlazione della danza con le altre discipline scolastiche e in particolare con la Storia della danza, la Storia della musica e la Storia dell'arte;
- Conoscenza approfondita dell'apparato muscolo-scheletrico e dei principali elementi di fisiologia del movimento applicata alla danza. Conoscenza delle patologie muscolo-scheletriche riferite alla danza.
- Capacità di condurre gli studenti in un percorso di interiorizzazione del movimento stimolandone l'autonomia critica e i collegamenti tra le diverse esperienze;
- Padronanza delle metodologie di sensibilizzazione percettiva e di sviluppo delle capacità di ascolto al fine di stimolare negli studenti l'espressione personale, la capacità interpretativa e, più in generale, l'immaginazione e la creatività;
- Capacità di intervenire nelle lezioni di tecnica e nei laboratori con strategie mirate a risolvere problematiche riguardanti il singolo e/o il gruppo classe;
- Conoscenza approfondita del rapporto musica-danza nell'accompagnamento musicale delle lezioni e dei laboratori, al fine di interagire in modo pertinente e costruttivo con il Maestro collaboratore per la danza;
- Conoscenza approfondita della Tecnica della danza classica e della relativa metodologia didattica. Conoscenza dell'origine storica e dell'etimo dei termini della danza classica;
- Capacità di utilizzare il Laboratorio coreografico come spazio per la sperimentazione stilistica ed espressiva al fine di approfondire in modo critico elementi e aspetti del balletto del Settecento e dell'Ottocento;
- Capacità di creare brevi "composizioni in stile" e di utilizzare brani di danza storica e di danza di carattere come approccio preliminare al Laboratorio Coreografico;
- Capacità di introdurre gli studenti al linguaggio gestuale della danza (pantomima) e ai diversi aspetti scenici del balletto anche attraverso l'utilizzazione di linguaggi multimediali (costumi, illuminazione, scenografia);
- Conoscenza approfondita degli studi critici e dei testi a carattere didattico e teorico-tecnico di recente pubblicazione;

- *Conoscenza della Storia della danza dall'evo antico fino al nuovo millennio con riguardo anche alle fonti a stampa e iconografiche dal Settecento al primo Novecento;*
- *Conoscenza approfondita delle creazioni ballettistiche, in particolare della produzione italiana, francese, danese e russa dal Settecento al Novecento".*

Successivamente con la pubblicazione dei quadri di riferimento consultabile al link <https://miur.gov.it/quadri-di-riferimento-per-la-valutazione-della-prova-scritta1> l'impianto di cui all'Allegato A è stato del tutto stravolto sostituendo alle indicazioni specifiche per la disciplina in questo presenti delle indicazioni più generiche se è vero come è vero che nel quadro di riferimento della classe di concorso A057 vi è esplicitato che *"i quaranta quesiti... .. vertono sulle seguenti aree tematiche presenti nel programma concorsuale:*

*Elementi di psicologia e pedagogia*

*Storia della danza*

*Storia della musica*

*Apparato muscolo scheletrico ed elementi di fisiologia del movimento applicata alla danza – Patologie muscolo scheletriche*

*Metodi di sensibilizzazione percettiva*

*Aspetti teorici, tecnici, metodologici, e didattici della danza classica*

*Rapporto musica-danza nell'accompagnamento della lezione di danza".*

Da una sola semplice lettura risulta di palmare evidenza di come lo spettro delle materie sia stato ampliato per i candidati della classe di concorso A057 in maniera quasi abnorme, così da configurare una manifesta disparità di trattamento.

\*\*\*

La disparità di trattamento si manifesta ulteriormente nella totale assenza, per i candidati della classe di concorso A057, di test/quesiti o test di simulazione per la prova scritta del concorso ordinario per i docenti di detta classe.

Una prova concorsuale presuppone che il candidato, soprattutto se la prova viene effettuata in modalità c.d. *computer-based*, abbia la possibilità di confrontarsi e di "allenarsi" su simulazioni. Ciò non è stato possibile, al contrario dei docenti che partecipavano per altre classi di concorso, per i candidati della c.d.c. A057.

Tutto quanto sopra premesso e ritenuto, la Prof.ssa Chiara Scardigno, come in epigrafe rappresentata, difesa e domiciliata, con espressa riserva di motivi aggiunti, rassegna le seguenti

### CONCLUSIONI

“Voglia l’Ill.mo Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Sede di Roma-, *contrariis rejectis*,

**IN VIA CAUTELARE** sospendere gli atti impugnati e ogni precedente o ulteriore atto adottato dall’Amministrazione precedente, nella parte in cui arrecano danno alla ricorrente e conseguentemente emettere idoneo provvedimento di ammissione con riserva della Prof.ssa Chiara Scardigno alla prova orale del concorso ordinario per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni e di sostegno della scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al D.D. 21 Aprile 2020 n. 499 come modificato e integrato dal D.D. 5 gennaio 2022 n. 23 per la classe A057 – Tecnica della Danza Classica-

**NEL MERITO** accogliere il ricorso e annullare gli atti impugnati per quanto di **interesse della ricorrente** e, quindi, riconoscere il diritto della stessa a vedersi considerata “*Superata*” con punteggio di **92,00** altro accertato, la prova unica scritta del concorso ordinario, per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni e di sostegno della scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al D.D. 21 Aprile 2020 n. 499 come modificato e integrato dal D.D. 5 gennaio 2022 n. 23 per la classe A057 – Tecnica della Danza Classica- indetto dal Ministero dell’Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale della Puglia-, svoltasi in data 20 maggio 2022 convocazione ore 13,30, prova effettivamente svolta dalle ore 14,30 presso l’I.I.S.S. “Leonardo Da Vinci”- Laboratorio Linguistico 2 – sito in Martina Franca (TA), Contrada Pergolo Sn., per effetto dell’attribuzione del punteggio conseguente alla risposta corretta (+2) in luogo del punteggio attribuito (+ 0,00) per i quesiti n.ri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 11, 18, 21, 22, 32, 35, 40, 47, 49 (per un totale così di + 30,00) e condannare l’Amministrazione resistente ad attribuire alla Prof.ssa Chiara Scardigno il punteggio corrispondente alle risposte esatte alle domande n.ri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 11, 18, 21, 22, 32, 35, 40, 47, 49 del Test della ricorrente o a quelle tra



esse ritenute non correttamente formulate e, quindi, alla rideterminazione del punteggio complessivo attribuito allo stesso in **92,00** o altro accertato.

Con vittoria di spese, competenze ed onorari del presente giudizio da distrarsi a favore del procuratore che si dichiara antistatario.

Ai sensi e per gli effetti del T.U. spese di giustizia 115/2002 si dichiara che per il presente ricorso la ricorrente è esente per reddito.

### **ISTANZA DI MISURA CAUTELARE**

I motivi addotti fondano l'accoglimento del ricorso ed evidenziano la sussistenza del *fumus boni juris*.

Il danno grave ed irreparabile che scaturisce alla ricorrente dall'esecuzione dei provvedimenti impugnati è *in re ipsa*, concretandosi nella perdita della fondamentale occasione di accedere alla prova orale del concorso ordinario per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni e di sostegno della scuola secondaria di primo e secondo grado e, in caso di superamento della predetta prova orale, di vedersi collocata nella posizione della graduatoria finale del concorso che le darebbe la possibilità di ottenere un'assunzione a tempo indeterminato.

Appare innegabile anche la sussistenza del *periculum in mora*, ciò fondando i presupposti per la sospensione degli impugnati provvedimenti, e la concessione del provvedimento cautelare richiesto.

L'eventuale superamento della prova orale farebbe inserire la ricorrente nella graduatoria di merito dopo la valutazione dei suoi titoli (v. art. 6 e art. 7 Decreto Dipartimentale n. 23 del 5 gennaio 2022) e tale inserimento in graduatoria costituirebbe abilitazione all'insegnamento per la classe di concorso A057 ("*Tecnica della Danza Classica*").

E' quindi indubbio che l'approvazione della graduatoria senza l'inserimento del ricorrente, sarebbe tale da pregiudicare in modo grave e irreparabile la possibilità distabilizzare definitivamente la propria vita professionale, possibilità inscindibilmente legata alla pianificazione e realizzazione dei propri progetti ed aspirazioni di vita, tutti aspetti non suscettibili di ottenere un ristoro economico una volta pregiudicati.

Per quanto sopra dedotto, l'Avv. Mario Gazzelli formula

### ISTANZA ex art. 55 e 56 c.p.a

L'Ecc.mo Presidente del TAR Lazio – Sede di Roma - con provvedimento reso *inaudita altera parte* e comunque il Tribunale con Ordinanza Collegiale alla prima udienza Camerale utile, voglia disporre la sospensione della efficacia degli atti impugnati e di ogni precedente o ulteriore atto adottato dalla dall'Amministrazione procedente, nella parte in cui arrecano danno alla ricorrente e conseguentemente emettere idoneo provvedimento cautelare di ammissione con riserva del Prof.ssa Chiara Scardigno alla prova orale del concorso ordinario per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni e di sostegno della scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al D.D. 21 Aprile 2020 n. 499 come modificato e integrato dal D.D. 5 gennaio 2022 n. 23 per la classe A057 – Tecnica della Danza Classica-

### P.Q.M

Si conclude per l'accoglimento del ricorso e della domanda cautelare.

Si allegano i seguenti documenti:

00 Foliario;

01 Esito prova scritta Prof.ssa Chiara Scardigno

02 D.D. 449 del 21.04.2020;

03 All. A del D.D. 499 del 21.04.2020;

04 D.D. 23 del 5 gennaio 2022;

05 Quadro di riferimento Classe A057

06 Valeria Morselli, *La danza e la sua storia* vol. II e vol. III Dino Audino Editore  
– indici

07 Giovanni Calendoli, *Storia universale della danza*, A. Mondadori editore –  
1985 pag. 222

08 Di Tondo, Pappacena, Pontremoli, *Storia della danza e del balletto*, Gremese editore- 2019

09 *Dizionario della danza e del balletto*, Gremese Editore pag. 275

10 Indicazioni Nazionali del Liceo Coreutico

11 A. Vaganova *Le basi della danza classica* , F. Pappacena e A. Alberti,  
Gremese Editore 2007

- 12 Flavia Pappacena, *Teoria della Danza Classica vol. 1 – Analisi stilistica*, Gremese Editore, pag. 50
- 13 V.S. Kostrovickaja-Pisarev, *La scuola russa di danza classica*, Gremese Editore, pagg. 103,104
- 14 Agrippina Vaganova nel testo *Le basi della danza classica*, a cura di Flavia Pappacena e Alessandra Alberti Gremese editore, pag. 104
- 15 Agrippina Vaganova, *Il metodo Vaganova*, Di Giacomo Editore, pagg. 76,77
- 16 Nicholai Ivanovitch Tarasov, *Ballet Technique for the Male Dancer*, Editore Bookthrift Co, 1985 pag. 297
- 17 Gretchen Ward Warren, *Classical Ballet Tecquinque*, per University Press of Florida pagg. 222, 223
- 18 [Nadiejda Basarova](#), *La danza classica Metodica per il IV e V corso*, editore Di Giacomo pagg. 81,82
- 19 Eric Franklin, *Visualizzazione e Movimento*, traduzione A. Muscetta, Red Edizioni
- 20 Eric Franklin *Preparazione alla Danza* Gremese Editore 2017
- 21 Stefania Losasso, *ESSENZACORPO Sistema di allenamento per la danza allineamento, integrazione, funzione, emozione* Essele Edizioni
- 22 N. P. Basàrova *La Danza Classica*, Editore Di Giacomo Anno 1983
- 23 Antonio Sorgi, *Musica e danza, nuova edizione di Antonio Sorgi* NeP edizioni Srl, 2017
- 24 Agrippina Vaganova, *Le basi della danza classica*, Gremese editore pagg. 35,36
- 25 V.S. Kostrovickja, *100 lezioni di danza classica dal I all’VIII corso*, traduzione a cura di Flavia Pappacena, Di Giacomo Editorl,pag. 136
- 26 Flavia Pappacena, *Teoria della danza classica Vol. 2 Analisi strutturale anatomica*, Gremese Editore 2005, pag. 18
- 27 Flavia Pappacena, *La Danza Classica tra Arte e Scienza*, a cura di Valerio Basciano, Gremese Editore 2018, pag. 51
- 28 Flavia Pappacena, *Teoria della danza classica vol.1 Analisi stilistica*, Gremese editore 2010, pag 15

- 29 Eric Franklin, *Il corpo e l'energia. Visualizzazioni ed esercizi per la mente, la forza e la bellezza*, Gremese Editore 2009
- 30 Eric Franklin in *Preparazione alla danza. Allenamento specifico per esibirsi al meglio in qualunque forma di danza*, Gremese editore 2017, pagg. 96,97
- 31 V.S. Kostrovickaja, *La scuola Russa di Danza Classica* Gremese Editore, pag.123
- 32 Valeria Morselli *La Danza e la sua Storia – Volume II-- Scheda 2 "Pas"* Pag.132
- 33 Horst Koegler, *Dizionario Gremese della Danza e del Balletto* a cura di Alberto Testa Gremese editore, pag. 66
- 34 *Enciclopedia dello Spettacolo vol VIII* casa editrice Le Maschere – Sezione Danza
- 35 Alberto Testa *Storia della Danza e del Balletto*, Gremese editore, pag. 74
- 36 Mario Pasi ne *Il balletto* Arnoldo Mondatori Editore
- 37 Mario Pasi, *La danza e il balletto - Guida storica dalle origini a oggi* , Giunti Ricordi, 1999, pag 78
- 38 Valeria Morselli, *La danza e la sua storia volume II danza e balletto nei secoli XVIII e XIX* Dino Audino Editore ,pag. 179
- 39 Flavia Pappacena, *Storia della danza e del balletto Vol. II - Il Settecento e l'Ottocento* pag. 265
- 40 Flavia Pappacena, *Storia della danza in Occidente, Settecento e Ottocento Vol. II* pag. 193
- 41 Di Tondo, Pappacena, Pontremoli, *Storia della danza e del balletto*, Gremese editore- 2019
- 42 Philippe Le Moal, *Dictionnaire de la Danse"*, Editore Larousse 2008
- 43 Valeria Morselli, *La danza e la sua storia* vol. II e vol. III, Dino Audino Editore – indici
- 44 Mario Pasi, *La Danza e il Balletto – Guida storica dalle origini a oggi*, Casa Ricordi Editore 1999, pag. 162
- 45 Alberto Testa, *100 Grandi Balletti*, Gremese Editore 1999, pag.10
- 46 Indicazioni Nazionali dei Licei Musicali
- 47 Piano di studi del DCSL39- Diploma Accademico di Secondo Livello in Pianoforte, del Conservatorio “*Francesco Cilea*”

- 48 Valeria Morselli, *La danza e la sua storia* Vol. II e Vol. III Dino Audino Editore -indici
- 49 Flavia Pappacena, *Chorégraphie Studi e ricerche sulla danza*, Di Giacomo Editore 1993, articolo di Grazia Grosso, Stefania Losasso
- 50 Maria Virginia Marchesano, *I sentieri del gesto*, L'argolibro editore, pagg. 5,9,10
- 51 Antonio Guadagno Seneta.it
- 52 William Spataro *Informatica per Chimici Corso di Laurea in Chimica A.A. 2015-2016 Architettura Calcolatori Lezione 3*, Pag. 28
- 53 Gianluca Palmieri su *Informatica Scuola - Architettura di Von Neumann*
- 54 Flavia Pappacena, *Teoria della danza classica. Analisi stilistica*, Gremese editore, pagg. 70,71,72,73
- 55 Eric Franklin, *Preparazione alla danza. Allenamento specifico per esibirsi al meglio in qualunque forma di danza*, Gremese editore, pagg. 96,97
- 56 Scienze Motorie.com Scienze del Movimento
- 57 mypersonaltrainer.it
- 58 Flavia Pappacena, *Tecnica della danza classica - L'impostazione*, Gremese Editore, pag. 11
- 59 Flavia Pappacena, *La Danza Classica tra Arte e Scienza* a cura di Valerio Basciano, Gremese editore 2018, pagg. 85,86,87,88
- 62 R. Albano, *Campanadidanza*
- 61 Flavia Pappacena, *Teoria della danza classica, Volume 1 Posizioni, pose, port de bras*, Gremese Editore 2003, pag. 229
- 62 Vera Kostrovickaja, *La Scuola Russa di Danza Classica*, Gremese editore, pag. 95
- 63 Flavia Pappacena *Chorégraphie Studi e ricerche sulla danza*, Di Giacomo Editore 1998
- 64 Agrippina Vaganova, *Il metodo Vaganova*, Di Giacomo Editore, pagg.63,64
- 65 Vera Kostrovickaja, *Corègraphie Studi e ricerche sulla danza*, Anno 6 numero 11, Di Giacomo Editore 1998
- 66 Compagnia Nazionale di Danza Storica *La Danza Storica per i Ragazzi. Laboratori per lo sviluppo di competenze di cittadinanza, relazionali ed espressive*

67 Ilaria Mecarozzi, *La funzione comunicativa della danza nella sua evoluzione storica*, editore Dante Alighieri

68 Nino Graziano Luca INTERVISTA - di Michele Olivieri

69 Irina Gensler, *Choréographie studi e ricerche sulla danza*, Anno 2 numero 4, Di Giacomo Editore

70 Claudia Celi 2020 Triennio Accademico ad indirizzo Danza Classica  
Accademia Nazionale di Danza

71 Claudia Celi per il Triennio classico Danze Storiche Settore disciplinare  
ADTS/04 Relazione A.A. 2020/2021 Accademia Nazionale di Danza di Roma

**Ricorso soggetto a contributo unificato ordinario dimezzato.**

Con riserva di motivi aggiunti. Salvezze illimitate.

### **ISTANZA DI NOTIFICAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI**

Il presente ricorso è stato notificato al Ministero dell'Istruzione e all'U.S.R. Puglia e alla Prof.ssa Carlotta Rocchi, in qualità di controinteressata. Ad ogni buon fine, si richiede fin da ora a Codesto Ill.mo Tribunale Amministrativo, qualora lo ritenesse necessario ai fini della corretta instaurazione del contraddittorio, tenendo conto sia della oggettiva impossibilità e difficoltà nel reperire i nominativi dei controinteressati sia per la numerosità degli stessi, di autorizzare la ricorrente alla notificazione del presente ricorso per pubblici proclami mediante la pubblicazione del ricorso sul sito Istituzionale del Ministero dell'Istruzione e dell'U.S.R. Puglia

Roma, 5 luglio 2022

Avv. Mario Gazzelli

.....